

# LIBERA

SPELEOLOGIA PIEMONTESE

Anno IV, n° 10  
Ottobre 2003

## Il solito, grazie.

Dopo una serie di 3 iraconde (-stile Athos-) e-mail consecutive, lanciate grazie alla splendida assistenza delle segretarie AGSP ad un giorno di distanza una dall'altra, sono riuscito ad ottenere in pochi giorni tutto il materiale che non ero riuscito ad ottenere dopo MESI di richieste cordiali e gentili.

Qualcuno, in risposta, invece di fornire come gli altri materiale, invia una e-mail dal significato dubbio, che conclude con la seguente frase: *"Ma la cosa che forse mi preoccupa di più è la sensazione, datami dalle lettere di Athos, che la cosa riscuota un interesse minimo da parte della base. Se fosse così, c'è da rifletterci sopra. Attentamente."*

Ora, a fronte delle 40 pagine seguenti, degli articoli e delle domande che per tutto l'anno ho ricevuto da speleo piemontesi e non, direi che l'interesse della "base" per Libera ci sia. Semmai vorrei porre l'attenzione sui redattori dei singoli gruppi: non è sempre chiaro chi sia colui che raccoglie il materiale e a cui debba rivolgermi, perciò prego i gruppi di fare chiarezza. Ai redattori, sollecito una maggior capacità di "rompere" ai soci affinché scrivano: sono ben noti i miei non idilliaci rapporti col mio gruppo, eppure arrivano vari articoli. Non ritengo una soluzione funzionale, oltretutto possibile, l'incaricare una persona esterna ai gruppi di occuparsi di tutto, trovo vitale che chi è all'interno e conosce l'attività dei soci, li istighi poi a scrivere. Lasciate riflettere -attentamente- gli specchi e iniziate a scrivere (o istigare a farlo) già per il prossimo numero: esplorazioni autunnali, raduni, capodanni speleo, battute in scialpinistica, colorazioni...  
Athos



Dopo il bellissimo libro "L'ombra del tempo", Andrea (e Fulvio) ci vogliono deliziare con un film nel Marauareis...

Viabilità

## FRANA SULLA STRADA DELLE FASCETTE

Sul chiudere dell'impaginazione, ci giungono via mail le foto appena scattate di una frana avvenuta in Val Tanaro, più precisamente sulla strada che da Viozene porta a Carnino e Upega. Per chi conosce bene i luoghi, è il tratto dove hanno fatto quel muretto bianco a bordo strada, poco prima della piccola galleria non distante dal bivio per Carnino.

Ne pubblichiamo due, inviateci da Massimo e Raffaella.



*VEDERE ANCHE PIU' AVANTI NELLA SEZIONE ARTICOLI*

- 05/01/2003 - **GROTTA "FLAUTO"** (P. N. M. Fenera) - F. Calzaduca, R. Sella e S. Tosone - Rilievi esterni e sopralluogo al Flauto per valutare le possibilità di disostruzione.
- 18/01/2003 - **SEDE C.A.I. Varallo** (Varallo - VC) - L. Collivasone, F. Cossutta, E. Ghielmetti e S. Tosone - Incontro preliminare per la manifestazione "D'acqua e di pietra".
- 19/01/2003 - **GROTTA delle ARENARIE** (M. Fenera - VC) - A. Andreotti, Y. Cavallari e E. Ghielmetti - Rivista a fondo "sala Mandra" (con l'aiuto del faro). Non ci sono prosecuzioni praticabili.
- 26/01/2003 - **MINIERE di SOSTEGNO / CASA del BOSCO** (Sostegno - BI) - A. Andreotti, L. Collivasone, E. Ghielmetti e T. Pascutto - Sopralluogo, indagine bio, posizionamento e rilievi delle miniere A, B e C.
- 02/02/2003 - **BUCO della BONDACCIA** (M. Fenera - VC) - A. Andreotti, Y. Cavallari, L. Collivasone, C. Fontaneto, E. Ghielmetti, L. Pozzo, R. Sella, S. Tosone ed E. Zandomenichi - Lavori nella "via dei tre amici".
- 04/02/2003 - **BESSA** (BI) - R. Sella (G.S.Bi.-C.A.I.) e A. Vaudagna - In Bessa ad ammirare e fotografare la galaverna.
- 08/02/2003 - **SEDE C.A.I. Varallo** (Varallo - VC) - L. Collivasone, F. Cossutta, E. Ghielmetti e S. Tosone - Incontro per la manifestazione "D'acqua e di pietra".
- 11/02/2003 - **Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi** (Moncalieri - TO) - L. Collivasone ed E. Ghielmetti - Riunione A.G.S.P.
- 16/02/2003 - **BUCO della BONDACCIA** (M. Fenera - VC) - A. Andreotti, Y. Cavallari, L. Collivasone ed E. Ghielmetti - Lavori nella "via dei tre amici" e nel primo salone (risalita).
- 01/03/2003 - **SEDE C.A.I. Varallo** (Varallo - VC) - L. Collivasone, E. Ghielmetti e S. Tosone - Incontro per la manifestazione "D'acqua e di pietra".
- 05/03/2003 - **Parco Naturale M. Fenera** (VC-NO) - R. Sella (G.S.Bi.-C.A.I.) e A. Vaudagna - Tentativo di seguire lo strato di arenaria dalla Grotta dell'Acquedotto di Ara verso nord fino alla Colma.
- 07/03/2003 - **L'UOMO ... FRA TERRA, CIELO e MARE "La Speleologia e le grotte"** (Domus Laetitiae - Sagliano Micca - BI) - T. Pascutto, R. Pozzo e R. Sella (relatori); G. Badino (ospite / relatore); E. Ghielmetti (organizzatore) - Presentazione del libro "Il mondo delle grotte", Biospeleologia e Speleologia glaciale.
- 12/03/2003 - **Area di NOMAGLIO** (TO) - R. Sella (G.S.Bi.-C.A.I.) e geologo Quaglino - Visita alle Grotte di Nomaglio.
- 16/03/2003 - **GROTTA del FRASSINO** (Campo dei Fiori - VA) - Davide Arcari, L. Acquadro, S. Boschetti, S. Bugalla, L. Collivasone, E. Ghielmetti, S. Uberti, S. Tosone e tre speleo del CAVES (G. S. Valceresio) - Accompagnamento ragazzi Alpinismo Giovanile del C.A.I. di Biella.
- 19/03/2003 - **GROTTA dei GUFFI** (Postua - BI) - R. Fiore e R. Sella - Visita alla grotta e alla miniera..
- 22/03/2003 - **SEDE C.A.I. Varallo** (Varallo - VC) - L. Collivasone, E. Ghielmetti e S. Tosone - Incontro per la manifestazione "D'acqua e di pietra".
- 23/03/2003 - **Parco Naturale M. Fenera** (VC-NO) - F. Calzaduca e R. Sella - Controllato il buco in parete sopra alla 2560; si trattava semplicemente di una nicchia.
- 25/03/2003 - **Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi** (Moncalieri - TO) - L. Acquadro, L. Collivasone ed E. Ghielmetti - Riunione A.G.S.P.
- 30/03/2003 - **MAULONE e TRASQUERA** (VB) - R. Sella e S. Tosone - Controllata l'area dove si aprono ben sei grotte a catasto.
- 07/04/2003 - **TRAVERSELLA** (TO) - R. Sella ed E. Zandomenichi - Incontro col Sindaco che sta impostando il progetto di valorizzazione di antiche miniere nell'area a monte del paese sullo spartiacque tra Chiusella e Bersetta.
- 13/04/2003 - **BUCO della BONDACCIA** (M. Fenera - VC) - L. Collivasone, E. Ghielmetti e T. Pascutto - Lavori nella "via dei tre amici" e indagine biospeleologica.
- 13/04/2003 - **MAULONE** (VB) - F. Berdozzo, R. Sella e S. Tosone - Inizio esplorazioni e rilevamenti delle cavità scoperte nelle precedenti uscite.

17/04/2003 - Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi (Moncalieri - TO) - S. Bugalla, L. Collivasone, E. Ghielmetti e T. Pascutto - Riunione A.G.S.P.

23/04/2003 - **Parco Naturale M. Fenera (VC-NO)** - R. Sella (G.S.Bi.-C.A.I.) e simpatizzante - Eseguiti una serie di controlli, in cavità e all'esterno, nella zona di Ara (sentiero per Bertasacco, "Giardino delle Grotte", Tanon di Muron, Ara-Magiaiga e "Buco del Partigiano").

25/04/2003 - **TRAVERSELLA (TO)** - F. Berdozzo, L. Collivasone, T. Pascutto, R. Sella, S. Tosone ed E. Zandomenichi (G.S.Bi.-C.A.I.) e geologo Quaglino - In Valchiusella a verificare l'estensione delle miniere appartenenti al progetto discusso la volta precedente.

26/04/2003 - **Parco Naturale M. Fenera (VC - NO)** - F. Cossutta, E. Ghielmetti e S. Tosone (G.S.Bi.-C.A.I.) con Fantoni et al. - Giro del Parco al fine di individuare i punti salienti da toccare negli itinerari da proporre durante la manifestazione "D'acqua e di pietra".

Dal 01/05 al 04/05/2003 - **PIAGGIA BELLA** Capanna Saracco-Volante (Marguareis - CN) - L. Collivasone ed E. Ghielmetti (G.S.Bi.-C.A.I.); R. Pozzo, A. Ubertino, U. Lovera, M. Ingranata, D. Girodo, C. Banzato, B. Vigna e famiglia, Lucido e consorte (G.S.P.) - Salita alla capanna per la Chiusetta; Piaggia Bella col suo ghiaccio e l'enormità d'acqua scoraggia anche i più audaci; battute esterne; discesa dalle Mastrelle.

04/05/2003 - **MAULONE (VB)** - R. Sella e S. Tosone - Completati i posizionamenti e i rilievi topografici delle nuove cavità scoperte.

15/05/2003 - **Parco Naturale M. Fenera (VC-NO)** - R. Sella (G.S.Bi.-C.A.I.) e A. Vaudagna - Sul Fenera per rilevare la sezione del Riparo del Belvedere e del Buco della Volpe; posizionato anche il punto d'intersezione tra la "faglia" (Ciota Ciara / Belvedere) e la faglia delle Arenarie.

17 e 18/05/2003 - **Grotta CA D'LA CUSC** (P. N. Val Grande - VB) - L. Acquadro, S. Bugalla e consorte, L. Collivasone, E. Ghielmetti e T. Pascutto - Indagini biospeleologiche e chimico-fisiche.

18/05/2003 - **BUCO della BONDACCIA** (M. Fenera - VC) - F. Berdozzo, R. Sella, S. Tosone ed E. Zandomenichi - Lavori nella "via dei tre amici".

Dal 23/05 al 25/05/2003 - **CORSO di ALIMENTAZIONE in AMBIENTE ESTREMO** (Prosecco - TS) - E. Ghielmetti e Davide Arcari - Partecipazione al corso.

26/05/2003 - Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi (Moncalieri - TO) - L. Collivasone, E. Ghielmetti e T. Pascutto - Riunione A.G.S.P.

01/06/2003 - **GROTTA del FRASSINO** (Campo dei Fiori - VA) - L. Collivasone, E. Ghielmetti e T. Pascutto - Indagine biospeleologica autorizzata dal Parco.

02/06/2003 - **BUCO della BONDACCIA** (M. Fenera - VC) - F. Calzaduca, R. Sella, S. Tosone ed E. Zandomenichi - Lavori nella "via dei tre amici".

04/06/2003 - **MONBARONE (BI)** - R. Sella (G.S.Bi.-C.A.I.) e A. Vaudagna - Visionati due possibili menhir.

07/06/2003 - **Miniera 2 di Oneglie** (Sagliano Micca - BI) - E. Ghielmetti e T. Pascutto - Rilievo topografico e indagine biospeleologica.

07/06/2003 - **IVERY (AO)** - R. Sella (G.S.Bi.-C.A.I.) ed E. Lana - Ricerca ed esplorazione di una cavità segnalata da una studentessa di geologia.

14 e 15/06/2003 - **FESTA per i 45 anni del G.S.A.M.** (Madonna del Colletto - Valdieri - CN) - L. Acquadro, D. e D. Arcari, L. Collivasone, E. Ghielmetti e T. Pascutto - Festa.

18/06/2003 - **Miniera 2 di Oneglie** (Sagliano Micca - BI) - E. Ghielmetti e T. Pascutto - Rilievo topografico e indagine biospeleologica.

18/06/2003 - **IVERY (AO)** - R. Sella (G.S.Bi.-C.A.I.) ed E. Lana - Completata l'esplorazione ed il rilievo topografico della Grotta di Ivery.

05 e 06/07/2003 - **CONCA delle CARSENE** (Marguareis - CN) - A. Andreotti, L. Collivasone ed E. Ghielmetti (G.S.Bi.-C.A.I.); Ciurru, Bartolo e Vera (G.S.A.M.) - Sistemato a dovere l'ingresso del 6C; battute esterne; Trigomiro: l'ingresso è libero dal ghiaccio.

12/07/2003 - **Miniera 2 di Oneglie** (Sagliano Micca - BI) - E. Ghielmetti e T. Pascutto - Rilievo topografico e indagine biospeleologica.

19 e 20/07/2003 - **ABISSO 6C/John Belushi** (Carsene - Marguareis - CN) - A. Andreotti, L. Collivasone ed E. Ghielmetti (G.S.Bi.-C.A.I.) - Punta al meandro "5 carte" a -250.

NON PERVENUTO

*VEDERE ANCHE PIU' AVANTI NELLA SEZIONE ARTICOLI***ATTIVITA' DI CAMPAGNA GSAM SUNTOOOO**

Per non rompere i maroni a tutti con le solite 7 pagine di date, grotte, vallate e poi i soliti nomi o soprannomi, pensando poi anche ad Athos, propongo l' attività di campagna GSAM con una brevissima sfilza di dati:

"dal 3 gennaio al 2 ottobre 2003 mi sono giunte 155 segnalazioni di uscite speleo così suddivise:

"battute esterne e posizionamento ingressi	34	
"esplorazioni e-o risalite esplorative	30	
"disostruzioni in grotta	20	
"scavi esterni di futuri ingressi	7	
"fotografie e rilievi in cave e miniere	12	
"giri "turistici" e-o disarmi	16	
"esercitazioni CNSAS	10	
"corso e palestra di roccia	6	
"speleosub	1	
"uscite fotografiche in cavità naturali	9	
"mostre e attività divulgative e dimostrative	6	
"lavori manutenzione e preparazione C. estivo in Capanna	4	



La mitica "Murga"

by Athos

Le uscite sono sicuramente molte di più, ma i dati non inviati non me li posso certamente inventare. A parte questo piccolo particolare, comunque leggendo i numeri contiamo una discreta attività di gruppo e di singoli.

Per eventuali dettagli: [marco@bisotto.org](mailto:marco@bisotto.org)

**SUCCEDE CHE... varianti di speleologia**

di M. Bisoton

-Succede che a Bossea, dal 5 al 8 settembre, si svolge un Convegno nazionale CAI "L' Ambiente Carsico e l' Uomo", quindi incontri, dibattiti, tavole rotonde e quadrate, escursioni guidate sui-nei vari itinerari ...

-Succede che un chilometro a monte della grotta, sul versante destro del Corsaglia, si trovano gli ingressi di due miniere di galena argentifera dismesse ormai dai primi del '900.

Il caso vuole che nel programma del Convegno esiste pure la voce " visita alle miniere ..."

-Succede che gli organizzatori (Guido Peano & c) pensino bene di coinvolgere il GSAM per la questione logistica e messa in sicurezza delle miniere ed avvicinamento alle stesse.

-E così succede che un manipolo di GSAM organizza un "mega TUIRU" di due giorni di lavori forzati con annessa festasa-campeggio per pompare via acqua dalla miniera più a valle rendendola così percorribile ad una cinquantina di convegnisti stivali-dotati. Stivali a parte i massi sommersi nel torrente scivolano il giusto, quindi succede che per attraversare il Corsaglia si montano 15 mt di passerella ... mancano mancorrenti ottonate e tappeti di velluto rosso, per il resto ... chi non ha visto si è perso qualcosa.

Non contenti della storia succede che si decide di pompare acqua anche dalla miniera a monte, qui però il pavimento è solo un' ipotesi, e che ipotesi ! In 16 ore pompiamo fuori acqua, con una portata di circa 1000 lt

minuto, abbassando il livello di 8 mt e continuiamo purtroppo a vedere solo il soffitto che si abbassa e castelli di travi in legno che si vanno via via scoprendo.

La sera della domenica scende, siamo stanchi il giusto, le giornate sono trascorse nel migliore dei modi, per quel che abbiamo visto il Convegno è organizzato in modo eccellente, i convegnisti hanno visitato le miniere, in mezzo a tutti i "succede" siamo pure riusciti a "accompagnarli, illuminarli e spiegarli" all'interno dei cunicoli.

Hanno partecipato attivamente alle operazioni 15 soci e/o para-soci del GSAM, trasportando - montando - smontando tra carbonara, formaggiata, polentata, svinazzate varie e gran pampel, 2 generatori x 4000 W, 300 mt di cavo elettrico, 60 mt di manichette, 2 pompe ad immersione x 1000 lt minuto, assi e pannelli per i 15 mt di passerella, trapani, bogoli, frizzi, lazzi ...

Succede che la speleologia non è "solo" andare in grotta, svuotare dell'acqua una miniera, come in questo caso può essere un' esercitazione per svuotare, in futuro magari, la parte sommersa di una grotta, per poter ad esempio ... ANDARE IN GROTTA!

Notizie dai Gruppi

**Dallo Speleo Club Tanaro**

**SCT**

Redazione: Massimo Sciandra

Sito Internet: [http:](http://)

E-Mail: [massimosciandra@hotmail.com](mailto:massimosciandra@hotmail.com)

### *VEDERE ANCHE PIU' AVANTI NELLA SEZIONE ARTICOLI*

#### **Campo S.C.T. 2003**

di Fausto Salvatico

Il campo quest'anno non è partito con i migliori auspici. Ci incamminiamo il giovedì Graziella e io con una camionata (e non esagero) di cibarie e mobilia varia per l'arredamento dell'"Hotel Stanti", che grazie all'interessamento del "Nonno Max" sarà a nostra disposizione (e con questo l'"Immobiliare S.C.T." ha acquisito un altro stabile). Dov'era il resto del gruppo? Il Presidente era autoconfinato sul Marguareis nel suo nido d'amore (pure stipendiato).

Mario vagabondava chissà dove chissà perché. Alberto era nell'intento di volare. Gianluca tra mattoni e calce cercava di costruire... Itto (meglio conosciuto come il "Ciccionazzo") intento ad inseguire le sue spasimanti praticava l'unico sport in cui riesca bene: ingrassare. Franco e Nadia in gita turistica. L'amico Aziz dandosi al pellegrinaggio per chissà quale oscuro voto (la f...).

Tornando a noi, dopo un duro ed estenuante lavoro, l'"Hotel" comincia a prendere forma, nonostante qualche intoppo (per esempio, dopo aver dissotterrato e reinterrato circa mezzo chilometro di acquedotto, scopriamo che per avere l'acqua bastava chiudere il rubinetto di scarico). Per fortuna, o per sfiga, comincia ad arrivare gente: Athos, con il suo mezzo speleologico, Mario in rampichino e per ultimo, come al solito, Max. Finalmente decidiamo di andare in grotta: vista l'ora tarda, andiamo a fare una visita al buon "Porco Leo", scavato un po' di anni fa, riempito da qualche malgaro, riscavato e fermo a circa -10. Dopo aver limato un passaggio, ricominciamo a scavare seguendo l'aria, che certo non è poca! A tardo pomeriggio ci fermiamo, attratti dall'idea di una gustosa cena preparata da Graziella.

La mattina dopo, si presenta la scelta tra "Omega X", piacevole sorpresa del 2002 e non certamente finita lì, e "Luna d'Ottobre", ferma da un bel po' di anni su una strettoia che sembra non voler cedere.

Decidiamo di andare a "Luna d'Ottobre"; armati di buone intenzioni e non solo, dopo circa 40 minuti di cammino attraverso una mezza giungla arriviamo all'ingresso, posizionato sul fianco di una dolina, sommerso da ortiche ed arbusti vari. Arrivati sul fondo a -60, proviamo a forzare la strettoia, il lavoro si preannuncia molto difficoltoso e, tra l'altro, le nostre "buone intenzioni" non danno i risultati sperati. Dopo un po' di ore, finito anche il rilievo di una parte del meandro, chiedo il cambio a Mario e decido di uscire con Athos. Max



16 agosto: Hotel Stanti



invece intravede più in basso un possibile passaggio, forse mai provato perché pieno d'acqua; vanno avanti un po' e poi escono anche loro, vinti dal freddo. Le mie ferie sono purtroppo finite, al campo rimane solo Max, ma attratto dal cibo arriva il "Ciccionazzo" Itto con il suo carrozzone Land Rover (che tra l'altro capotterà alcuni giorni dopo, nell'inseguimento di un cinghiale...). Tornano alla carica in "Luna d'Ottobre", dopo un paio d'ore Max riesce a passare la strettoia, ce ne vogliono 6 per far passare anche Itto, ma finalmente dopo 9 lunghi anni, "Luna d'Ottobre" si concede a noi e sembra non fermarsi più.

← Nella foto: 17 agosto, l'autore nel meandro iniziale.

Foto: D. Calcagno (Athos)

Notizie dal Gruppo

**Dal Gruppo Speleologico Giavenese**

**GSG**

Redazione: Diego "Athos" Calcagno  
Sito Internet: <http://digilander.libero.it/speleogsg/>  
E-Mail: [scoppiathos@yahoo.it](mailto:scoppiathos@yahoo.it)

*VEDERE ANCHE PIU' AVANTI NELLA SEZIONE ARTICOLI*

**Attività di campagna 01-09 2003**

a cura di Athos

**-- Conca di Piaggia Bella (Marguareis, CN)**



30/03 – Sara, Donda e Igor verso PB.

**Capanna Saracco-Volante, Piaggia Bella (CN), 23 marzo:** Athos + Luisa (GSP). Raggiungiamo Guarise, Ube, Cinzia e Loco alla Capanna, ove sventola una BANDIERA DELLA PACE.

**Arma delle Mastrelle, Piaggia Bella (CN), 29 marzo:** Athos +GSP: Sarona, Igor, Donda. Salta la punta per troppa acqua sul P80. Si ripara in Capanna.

**Piaggia Bella (CN): An. Remoto +GSP:** Ube, Loco. Andati a continuare una risalita in Réseau B. PB gelata (ghiaccio fino al passaggio segreto).

**Arma delle Mastrelle (CN), 01 giugno:** Athos +GSP (Igor, Sarona,

Ube, Loco, Luisa, Donda) +GSF (Guidotti, altri). Solo un giro con gli altri, poi esco. **02 giugno:** gita Colle-Pian Ambrogi con Spez e Claudia (GSI). Alla Capanna passa Aziz.

**-- Massiccio del Marguareis (CN)**

**Zona D, Marguareis (CN), 01 maggio:** D. Calcagno (Athos) +GSP: Nik, Donda, Sarona e Meo. Tornati a scavare il buco (Q-asi) trovato il 30/03: discreta aria, Nik e Donda passano, ma c'è ancora da scavare.

**Flamalgal, Marguareis (CN), 8 giugno:** D. Calcagno (Athos) +Spez e Claudia (GSI). Escursione e battuta.

**Zone O, C e D, Marguareis (CN), 05-06 luglio:** D. Calcagno (Athos) +GSP: Nicola. Tornati a posizionare "Thor Eyerdal" e parecchi buchi in zona O, C e D. Ritorno dal rif. Mondovì.

**Pian Ambrogi, Marguareis (CN), 23-25 luglio:** D. Calcagno (Athos), A. Gobetti, V. Bertorelli, F. Mariani. Riprese per il film sul Marguareis.

**Campo GSP Colle dei Signori (CN), 09-15 agosto:** Athos +GSP +GSS +GSBolz +GSAM.

**Pian Ambrogi, Marguareis (CN), 15 settembre:** D. Calcagno (Athos). Dopo aver abbandonato SCT in partenza per la Luna, raggiungo i Liguri a Ramaya; scendiamo insieme e risalgo agli Stanti per uscita SCT.

**-- Gola delle Fascette (Val Tanaro, CN)**

**Fata Alcina, Gola delle Fascette (CN), 04 gennaio:** D. Calcagno (Athos) +GSP: Nicola, Igor. Continuano proficui gli scavi nel condottino, bolliamo la cartolina dopo 9 ore...

**Fata Alcina, Gola delle Fascette (CN), 06 gennaio:** D. Calcagno (Athos) +Giulio Maggiali (Spez). Raggiungiamo gli altri (Gregorio, Mecu, Fof, Nicola, Giovine) in tempo per una ritirata sotto bufera di neve...

**Fata Alcina, Gola delle Fascette (CN), 18 gennaio:** D. Calcagno (Athos) +GSP: Nicola, Igor, Luisa, Sarona. Scavi. **19 gennaio:** D. Calcagno (Athos) +GSP: Nicola, Badino, Franz, Fof, Luisa, Sarona, Deborah, Donda, Cesco +SCT: Fausto. Athos fa un giro in Margua e poi raggiunge la miriade di gente in grotta.

**Fata Alcina, Gola delle Fascette (CN), 01 marzo:** D. Calcagno (Athos) +GSP: Nicola, Donda, Sara, Igor. Scavi.

**Arma Ciosa + Garb del Butaù, Gola delle Fascette (CN), 23 luglio:** D. Calcagno (Athos), A. Gobetti, V. Bertorelli, F. Mariani. Riprese per il film sul Marguareis.

### -- Colla Termini-Stanti (Ormea, CN)

**Campo SCT Stanti (CN), 16-17 agosto:** Athos +SCT. Scavi a Luna d'Ottobre.

**Luna d'Ottobre Stanti (CN), 23-24 agosto:** Athos +SCT. Grande esplorazione a Luna d'Ottobre.

**Luna d'Ottobre Stanti (CN), 20-21 settembre:** Athos, Aziz +SCT +GSS. 2 squadre per rilievi e una per disostruzione a Luna d'Ottobre .

### -- Conca del Biecai (Alta Val Ellero, CN)

**Conca del Biecai, Valle Ellero (CN), 18 maggio:** Athos. Escursione.

**Grotta Portugal del Biecai (CN), 24 maggio:** Remotino, Monica. Rilevato ramo laterale, molta acqua e rocce instabili. Trovato buco soffiante da scavare nei dintorni dell'ingresso.

**Conca delle Moglie, Valle Ellero (CN), settembre:** Athos. Ritrovato buco segnato nel '99 con Mecu, ora risegnato dall'ASG come B31.

**Grotta Portugal del Biecai (CN), 20 luglio:** Remotino, Monica, Serpe, An. Remoto, Aziz, Tont. Esplorazione di rami laterali e rilievo dal fondo fino alla "Sala del pompino".

### -- Conca delle Masche (Alta Val Ellero, CN)

**Conca delle Masche (CN), 15 giugno:** An. Remoto, Monica, Aziz, Lino, Claudio, C. Brunato. Sceso M12: stringe inesorabilmente a -15. Trovati 2 nuovi buchi. Scavato un buco soffiante ("Mosche & Zanzare") in zona Camoscio per circa 3 metri, promettente.

**Ca' di Palanchi, Conca delle Masche (CN), 24 giugno:** Athos +GSP: Meo, Luisa, Nicola. Scavi, foto e Meo quasi fionda giù...

**Moche & Zanzare, Conca delle Masche (CN), 29 giugno:** Peppiniello, Monica, Aziz, A. e P. Colombo, Claudio "serpe". Battuta esterna ed esplorazione del condotto.

**Moche & Zanzare, Conca delle Masche (CN), 06 luglio:** Lino, Remotino, Miola, Tont, Aziz. Allargato ingresso, fermi su un p5. E' bello stretto, ma con un'aria furiosa: necessita massiccia disostruzione.



24/06 - Meo a CA' DI PALANCHI

### -- Valle Ellero

**Valle Ellero (CN), 06 aprile:** Athos. Escursione.

**Zone A e B del Mongioie (CN), 28-29 giugno:** Athos +GSP: Meo, Mecu, Carrieri. Rivista la zona, scesi alcuni pozzi, cercato invano B19 (avvoltoio). Poi Athos raggiunge il GSG alle Masche.

**Campo GSG Valle Ellero (CN), agosto:** vedi articolo pag. 27.

### -- Val Tanaro

**Vallone di Carnino (CN), 02 febbraio:** Athos + G. Maggiali (Spez). Escursione su abbondante neve fino al Selle Vecchie all'insegna del "non ho le ghette". Rientro in preda ai geloni.

**Vallone delle Saline (CN), 09 febbraio:** Athos +SCT: Sciandra e Mario. Si tenta di raggiungere il buco trovato ieri da Max e Andrea, ma il Visconte non è d'accordo (bufera).

**Grotta delle Vene, Mongioie (CN), 23 febbraio:** Athos +GSP. Gita sociale GSP.

**Vallone delle Saline (CN), 09 marzo:** Athos, Aziz + G. Maggiali (Spez) +SCT: Sciandra e Pakita. Si va a vedere il buco, ma solo Max e Athos riescono a raggiungerlo: si scava, ma bisognerà tornare attrezzati.

**Vallone delle Saline (CN), 30 marzo:** Athos +SCT: Sciandra, Fausto, Itto, Pakita, Nadia, Franco. Il buco sotto le pareti delle Saline continua, Max si arresta a una ventina di metri causa disgelo. Tornare!



02/02 - Sosta alla Chiusetta...



26/01 - Turbiglie

**Vallone delle Saline (CN), 13 luglio:** Athos +GSS: Enrico, Elena, Martina, Ale, Pino. Scavato un interessante buco sul crinale che collega le pareti delle Saline al Colle omonimo: continua, necessaria disostruzione. Salita a Cima Saline e discesa per Zona Omega e Zona S; rivisto LSD 1, aspira tantissima aria!

**Garessio (CN), 14 settembre:** Athos +SCT. Festa della montagna, grande allestimento e impegno dell'SCT.

#### -- Monregalese

**Tana delle Turbiglie, Pamparato (CN), 26 gennaio:** D. Calcagno (Athos) + GSP: Ube, Cinzia, Max, Franz. Finita la risalita iniziata un anno fa, ributta sul conosciuto. Piovono sacche dal pozzo...

**Grotta del Caudano, Frabosa (CN), 23 febbraio:** Monica, Laura, Remotino, Brunato, Miola, Paradisi, Peppiniello, Milena, Mefisto, Tarcisio, Rosso, Lussiana. Gita pre-

corso con scout e aspiranti allievi.

**Grotta del Caudano, Frabosa (CN), 05 aprile:** Laura, Remotino + R. Balbo. Gita.

**Grotta della Mottera, Val Corsaglia (CN), 12-13 aprile:** Aziz, Athos +SCT: Mario, Sciandra, altri. Punta sopra i Contatti per vedere una strettoia. Athos fuori causa spalla.

**Grotta della Mottera, Val Corsaglia (CN), 02-04 maggio:** Aziz, Athos +SCT: Mario, Sciandra, Itto, Rossana, Paola, altri +GSP: Saronna. Punta sopra i Contatti per allargare una strettoia. Athos gira per la grotta solitario. Corsaglia in piena.

**Pamparato (CN), 30 agosto:** Remotino, Paradisi, Peppiniello, Rosso, Lino +GSAM: Marcucio e Piantino. Proiezioni e uscita dimostrativa.

**Grotta della Mottera, Val Corsaglia (CN), 31 agosto:** Aziz, Remoto An. E Al., Lino. Escursione fin sotto al "Pozzo dei Cunei".

#### -- Artesina-Mondolè

**Abisso Bacardi, Artesina (CN), 26 aprile:** An. Remoto, L. Audisio (GSAM). Continuata risalita in fondo al Ramo dei Piemontesi; trovati ambienti ampi sopra il pozzo risalito. Tornare!

#### -- Valle Po

**Rio Martino (CN), 07 maggio:** Peppiniello, Remotino, Laura +F. Ghio (GSAC) +Pinerolesi. Gita iniziativa "Speleo a scuola".

**Rio Martino (CN), 07 giugno:** C. Brunato. Accompagnato gruppo scout fino alla cascata.

#### -- Provincia di Torino

**Buco del Diavolo, Roure (TO), 23 novembre:** R. Rosso +E. Lana. Ricerche biospeleologiche.

**Pianca, Trana (TO), 20 settembre:** Peppiniello, M. Paradisi, L. Buffon, P. Oldano, L. Nicosia, L. Angela, P. GaiGischia. Esercitazione armo e recupero.

#### -- Liguria



10/05 - All'assalto del Rampiùn.

**Arma do Buio, Finale (SV), 19 gennaio:** Peppiniello, Remoto An., Lussiana, GaiGischia Paolo. Tanta acqua, si fa anche un giro in Pollera.

**Buranco Rampiun, Bardineto (SV), 10-11 maggio:** D. Calcagno (Athos) +GSS: Enrikemon e Elena, Samuel, Filippo +GSI: Alessio +G. Maggiali (Spez). Esplorazione oltre il pozzo ellittico: risalite e traversi su roccia "marcia" fruttano qualche centinaio di metri nuovi e... Continua!

**Buranco Rampiun, Bardineto (SV), 18 maggio:** M. Paradisi, Peppiniello, Remotino, Lino, Claudio "serpe", SantaClaus, P. GaiGischia. Gita fino all'attivo. Dopo strettoia e p8 visto bel buco con largo oltre.

**Marsaglia (CN), 21 giugno:** Athos +GSS +GSI +GSBolz. Festa speleo ligure.

**Grotta Balbiseolo, Bardineto (SV), 26-27 luglio:** D. Calcagno (Athos) + GSS: Enrikemon e Elena. Due giorni nell'estesa grotta che intercetta il collettore del Rampiùn. Esplorazioni, foto, rilievo. Confortevole il campo interno.



## -- Romagna

Onferno (Rimini), 15 agosto: Remotino + altri 2. Visita alla cavità nel gesso, enorme meandro-traforo.

## -- Francia

Vaucluse (Francia), 25-28 aprile: D. Calcagno (Athos) + GSP. Stage GSP; per Athos, più turismo che speleologia.

Ardèche (Francia), 25-27 aprile: Miola, Paradisi, Peppino, Aziz, Monica, Remotino, Laura, Luca, Paolo +3 allievi. Stage GSG.

## -- ARTIFICIALE

Castello di Casotto (CN), 08 febbraio: Aziz, Remoto An. Visitati cunicoli sotto il castello.

Pastis di Torino (TO), 16 giugno: R. Rosso + E. Lana. Ricerche biospeleologiche.

Rivoli (TO), 13 settembre: P. GaiGischia, Claudio, Alberto, Monica, Michele, Lino. Ispezione di pozzo in mattoni di 49 m. Cunicolo da rivedere.

Front, Barbania (TO), 14 settembre: Peppiniello, Michele, Claudio, Richi, Lino. Pozzo di 19 m.



27/04 - Vaucluse

## -- CNSAS

Grotta delle Vene (CN), 09 febbraio: An. Remoto, M. Paradisi. Accompagnamento speleosub.

Abisso Ferà, M.te Ferà (CN), 13 luglio: An. Remoto, E. Salvatico (Aziz). Recupero barella da -90.

Ombelico del Margua (CN), 13-14 settembre: An. Remoto, M. Paradisi.

## -- 12° Corso

Buranco di Bardinetto, Bardinetto (SV), 09 marzo: M. Miola, M. Paradisi, Peppiniello, R. Rosso, C. Brunato, Giusi, A. Colombo + allievi. Uscita 1 - orizzontale.

Tana del Forno - Orso di Pamparato (CN), 30 marzo: G. Gai Gischia (Peppiniello), M. Paradisi, R. Rosso, M. Miola, A. Colombo, C. Brunato, M. Ferraro (Ronf), E. Lopiccolo, Mefisto + allievi. Uscita 2.

Borgone di Susa (TO), 16 marzo: palestra esterna.

Donna Selvaggia, Valdinferno (CN), 06 aprile: Monica, Laura, Remotino, Rosso, Remoto, Ronf, Bordone, Aziz + allievi. Uscita 3.

Grotta di Bossea, Val Corsaglia (CN), 12 aprile: Peppiniello, R. Rosso, M. Giacosa. Lezione di biospeleologia tenuta da E. Lana.

Rio Martino (CN), 13 aprile: Miola, Paradisi, Rosso, Colombo, Peppiniello, Mefisto, SantaClaus +allievi. Uscita 4.

STAGE DI AVVICINAMENTO ALLA SPELEOLOGIA		
SA DO	11-12/10/03	Stand presso mostra del Fungo Giaveno
VE	17/10/2003	Presentazione CORSO
GI	23/10/2003	Materiali - Attrezzatura Tecniche di salita e discesa
DO	26/10/2003	Uscita in grotta 1 (Vene/Caudano/Rio Mart.)
GI	30/10/2003	Cenni attrezzamento -nodi
GI	06/11/2003	Palestra serale (Coazze)
DO	09/11/2003	Uscita in grotta (Bardinetto/Caudano)
GI	13/11/2003	Norme di sicurezza-Soccorso
DO	16/11/2003	Uscita in grotta (Grai/Orso Pamparato)
GI	20/11/2003	Proiezione finale - Il gruppo - l'attività esplorativa
VE	21/11/2003	Festa/Cena fine corso
		Prezzo di iscrizione 50 Euro



E' uscito (con contributi AGSP) il quarto numero di PERTUS, il bollettino del GSG: raccoglie dal 2000 al 2002, con articoli di vari

\* Silvio "l'Alpino" Macario, dopo le gesta alla scoperta dei cunicoli sotto i Giardini Reali di Torino, continua la sua attività in cavità artificiali: ci giungono frammentarie notizie da quotidiani locali di nuovi ritrovamenti sotto un castello, ad opera del suo nuovo gruppo, "mus muris". A proposito, fatevi un giro sul loro sito:  
<http://www.associazioneera.it/musmuris/>

\* Athos continua il suo vagabondaggio in giro per il mondo... speleologico, partecipando a varie esplorazioni: da Fata Alcina, nei primi mesi del 2003, al nuovo pozzo SCT alle Saline, giretti in Mottera anche da solo e poi in Liguria col GSS (nuovi rami a-valle del Buranco Rampiùn e nel Buranco di Balbiseolo) e agli Stanti con l'SCT (Luna d'Ottobre). Le ultime notizie lo danno in trasferta in Toscana col Bolzaneto, mentre si scatafascia una spalla dalle parti del complesso Cobardine-Fate...

**Redazione:** Riccardo Borla, Gianni Cella  
**Sito Internet:** <http://www.gruppogrottenovara.it>  
**E-Mail:** [ggnovara@libero.it](mailto:ggnovara@libero.it), [rickson@infinito.it](mailto:rickson@infinito.it)

### Assemblee 2002

Il giorno 31 gennaio, presenti quasi una ventina di soci, si è tenuta una tranquilla assemblea consuntiva 2002. Il nuovo CD risulta ora costituito da R. Torri (presidente), S Milanolo (D.T.), M. Ricci (D.S.), V. Di Siero (Segreteria), G.D. Cella (econo).

Altri incarichi definiti: sito Internet S. Torri, E-mail J. Calcagno, emeroteca S. Raimondi, Magazzino L. Galimberti

Sono divenuti soci effettivi Gianni Corso e Laura Lanaro.

Si è quindi dibattuto sul come comportarsi per le attività richieste da professionisti, associazioni, enti pubblici e privati; l'argomento verrà riapprofondito in una futura assemblea.

I vari responsabili hanno relazionato sull'attività 2002, che è risultata meno peggio di quanto si pensasse; vecchi e nuovi responsabili si impegnano a far avere ai soci un rendiconto sullo stato dei materiali, della biblioteca e della cassa appena sistemate le ultime pendenze.

Per il 2003 sono in programma:

Pian dei Camosci, VB (Torri); Val Grande, VB (Cella); Val Strona, VB; Valle Spluga, SO (Cella, Torri; Luciano farà un filmato); Bisbino, CO (Torri); Grignone, LC (Galimberti); Molare, Ellera e Antelasia, SV e AL (Verrini); Friuli (Cella, Torri); Casa Bossi, NO (Biano, Camaschella, Raimondi); Verrua, TO (Cella); Asti (Camaschella).

### Valstrona

Grande manifestazione sportiva invernale dal 24 al 26 gennaio: alpinismo su ghiaccio, fondo, scialpinismo, racchette da neve, escursionismo e, ovviamente, anche speleologia.

Grosso successo, circa 2000 i partecipanti; 43 sono pure andati in grotta. Noi abbiamo preparato uno stand con tabelloni, videoproiezione e palestra; dicono che non fosse male...

### Grotta degli Olmi (SV)

Speleo di gruppi differenti (principalmente Filippo, Manuel, Maurizio del GSS) hanno proseguito nella risalita della cascata finale per circa un centinaio di metri, trovandovi ambienti complicatissimi, nonché resti di vecchi passaggi, tra cui una corda di canapa (complimenti vecchi speleo di Ferrania!).

Il GGN, oltre a dare saltuariamente una mano, ha provveduto a marcare i due torrenti principali interni: viene così dimostrato che i due flussi convergono, e fuoriescono a giorno nelle grosse sorgenti del Rio dell'Acqua che Bolle.

E' molto probabile che Filippo ci farà sopra la sua tesi di laurea!

### Stage al liceo di Omegna

Tutto bene lo stage tenuto per il progetto scuole AGSP dal GGN per il liceo di Omegna, se si eccettua l'esplosione di un canotto con tragico affondamento di Lia e del professore che ci stavano sopra!

### Albissola (SV)

Continuano i lavori di revisione delle grotte nella zona di Stella.

Alla grotta del Picco una prima colorazione non ha dato esito positivo; vi è stato fatto in ogni caso uno studio litologico e termometrico completo. Vista una bella zona più in basso, da battere.

### Miniere di Murialdo

Grande ciclo di proiezioni sulle miniere tenuto dal Conte di Molare in persona (Alberto V.) in tre amministrazioni comunali (Millesimo, Monesiglio, Murialdo) e in tre scuole del circondario: Piana, Monesiglio, Murialdo.

Successone ovunque: particolarmente suggestiva la presenza di un minatore in costume e con attrezzatura originale dell'epoca (Maurizio Bazzano).

### Castello di Novara

Incredibile, ma pare che tutto vada come da programma; quindi, per festeggiare i 25 anni del GGN sabato 10 maggio effettueremo un'esplorazione dei sotterranei in diretta, con proiezione su maxischermo in Piazza Martiri. Ciò è reso possibile dall'aiuto della Associazione "La Turrisella".

Scaletta di massima:

10: Alzabandiera - 10.05: Visita con autorità - 14.30 Visita esterna (A. Rizzi) - 15: Diretta dai sotterranei Ovest - 15.50: Coro CAI in Rocchetta - 16:30 RegISTRAZIONI dai N-E - 16.40 Artisti di strada - 17.20 Sotterranei del Rivellino - 21: Proiezione Novara Sotterranea, in S. Giovanni Decollato

Serviranno una quindicina di noi per lavori vari:

26 aprile: riprese in N-E (Luciano)

1 e 3 maggio: liberare gli ingressi dei sotterranei Ovest, pulire Rocchetta (Luciano, Valerio)

9 maggio: registrazioni (servirebbero 4-5 soci, almeno nel pomeriggio; Gianni)

10 maggio, mattino: prove

10 maggio pomeriggio: si girali!

Referenti: Gianni C., problemi generali e collegamento con enti - Luciano: referente tecnico GGN, riprese - Enrico: collegamenti radio palco-castello - Antonello Rizzi: lo "storico"

Offritevi quanto prima a Luciano o a Gianni, per le autorizzazioni di accesso, che sono nominali.

Mille grazie, assai

### Speleo a scuola

Servono aiuti da tutti:

(dare la disponibilità a Valeria)

12 maggio, palestra a Biandrate 17 maggio, uscita con Biandrate Settimana del 19, palestra con il Fauser

24 maggio, uscita con Fauser 31 maggio, uscita con Fauser

### Spedizione in Bosnia

E' prevista dal 14 al 22 giugno una spedizione leggera in Bosnia, assieme agli speleo di Tolmezzo e di Sarajevo. La durata è di una settimana, ma è possibile partecipare anche per pochi giorni. Contattate Gianni o Simone.

### Val Grande

Appena l'innevamento permetterà, riprenderanno le uscite e le battute speleo in Val Grande, da Nord e da Sud, visto che per fine anno dobbiamo consegnare i risultati delle ricerche al Parco Nazionale.

Zone da battere, in cui topografare e posizionare eventuali grotte scoperte: Scaredi, Marmo, Parpaiola, Cortevocchio, e altre zone carbonatiche che saltassero fuori.

Sentirsi con Gianni C.: è previsto un piccolo rimborso spese per chi collabora sia in campagna che nell'elaborazione dei dati (accesso, descrizione, disegni).

### Corso

E' spostato a ottobre, visto il limitato numero di adesioni.

### Incontro regionale speleo

E' purtroppo saltata la possibilità di tenerlo nella splendida cornice del castello di Galliate; nella sede del Parco Nazionale del Ticino non ci stiamo; quasi certamente andremo a finire ad Alzate, grazie all'interessamento di Luciano. Tenetevi pronti, quindi, per ottobre.

Di una cosa siamo comunque certi: faranno santa donna Valeria...

### Pettegolezzi

Ore grotta soci

Luciano ci ha comunicato le ore di attività speleo 2002 (120 circa le uscite).

Marcella Ballara: 115.5	Vittoria De Regibus: 32.5	Agostino Miglio: 8	Matteo Sabbioni: 49
Alberto Baruffaldi: 25.5	Valeria Di Siero: 38.5	Simone Milanolo: 74	Claudio Schiavon: 12
Nando Bianco: 74	Luciano Galimberti: 162	Giovanni Pavesi: 17	Guy Teuwissen: 34
Riccardo Borla: 5.5	Marco Galimberti: 18.5	Marco Pirola: 3.5	Roberto Torri: 112
Lia Botta: 46	Cesare Galli: 28	Silvia Pomoni: 18.5	Roberta Torno: 8
Valerio Botta: 32	Fiorenzo Guiglia: 10.5	Francesca Puccio: 3.5	Stefano Torri: 4
Jacopo Calcagno: 16	Bruno Guanella: 4	Silvia Raimondi: 34.5	Benito Valenti: 12.5
Gianni Cella: 157	Laura Lanaro: 29	Marisa Ranza: 5	Alberto Verrini: 40.5
Gianni Corso: 50	Carlo Manzoni: 41	Marco Ricci: 7.5	Claudio Vullo: 5
Luana Degregori: 37.5	Roberto Mazzetta: 29.5	Massimo Sabbioni: 52.5	Altri: 1083

### Topometro da sogno

Sperimentato in questi giorni l'oggetto del desiderio degli speleo topografi: scatolino da 500 g con telemetro laser (fino a 300 m non richiede riflettori...), sincronizzato a bussola o goniometro a scelta, e clinometro; si può usare a mano, su monopiede, o su treppiede. Peccato per il costo, ca 5000 EU... Info da Gianni

## Carriera

Udite udite: il nostro presidente è ora vicepresidente della Sezione CAI. Complimenti e auguri di buon lavoro (che non manca...)!

## Dimissioni

Abbiamo però, nel frattempo, perso il presidente, che si è dimesso: l'avranno pagato meglio da altre parti? Il CD vedrà di trovare rimedio al più presto...

Notizie dai Gruppi

---

**Dal Gruppo Speleologico Valli Pinerolesi**

**GSVP**

Redazione: Daniele Geuna  
Sito Internet: <http://www.eee.ihnet.it/gsvp/>  
E-Mail: [gsvp@ihnet.it](mailto:gsvp@ihnet.it)

### *VEDERE ANCHE PIU' AVANTI NELLA SEZIONE ARTICOLI*

## **Nuove(si fa per celiar..) Pinerolesi**

di Daniele Geuna

Continua con entusiasmo altalenante il lavoro a Rio Martino (CN) e zone limitrofe e circonvicine. Ennesime battute invernali/infernali per cercare buchi nella neve hanno prodotto un paio di pertuss da verificare, con il disgelo si è proceduto con le colorazioni nelle zone di assorbimento, siamo in attesa dei risultati...

In coincidenza del discioglimento del manto candido abbiamo notato che si innescano un paio di risorgenze anche sul versante sx della valle dell'Eridaneo; giro d'obbligo per vedere che la portata della risorgenza è, in effetti, cospicua e che nuovi culi ci attendono a breve.

Girata in lungo ed in largo Rio ci ha portato ad aprire parecchi fronti, forse un po' tanti per noi, siccome niuno è intervenuto ad aiutarci e chi lo ha fatto è presto sparito nei gorghi della parpaiola (il rilevatore ufficiale M. Co(a)tto, si è innamorato e nessuno è disposto a cedergli le natiche...); ancora peggiori sono stati i giorni dei soliti fortunati. Ciononostante gli inossidabili Maurilio, Mauro la Venta (anche detto Guido Tersilli per la pessima abitudine di cercare dei portaborse) e Patrizio (trisiu long dicked man) hanno fatto un colpo che ha dell'incredibile: gallerie! Nuove, grandi, vergini come vostra figlia, quella piccola, e poi frane che con un friccico di sforzo sono state passate e poi acque... Ci sarà da impazzirci, ma che figate! Nell'articolo di Mauro altri particolari. Non satisfied, altre risalite, queste di Sciuppta, ci hanno portato una settantina di metri più alti del ramo inferiore in regioni di franissime, prossimi all'esterno, Maurilio ha cercato di candidarsi a presidente eliminando Birci, la tonnellata di calcare-intelligente utilizzata ha mancato Saddam-Barcellari che è ancora il nostro beneamato raiss.

Torniamo nei rami nuovi: le frane sono state aggirate, seguono pozzi, strettoie, rii vari e si presenta il problema di mazzolare del calcare per proseguire...

Posata la seconda tratta del Bubu-express: rotaie, carrellini super-efficienti, scambi etc per velocizzare la strada per l'uretra. Superato un tratto caratterizzato da concrezioni luchicide siamo ad una saletta 6x6... porcatroia da svuotare, lieta corrente d'aria per rimestare i nostri miasmi.

Salvo problemoni il nostro prossimo campo si svolgerà in Bosnia con speleo bosniaci, serbi, croati e aus Osterreich...speriamo che non litighino, molti hanno colorato gli elmetti di blu... Ce starebbe ancora posto, se interessati fatevi vivi al più presto che andare laggiù non è sempre facile.

Partita la stagione torrentistica: Barbaira sociale il 13-14 Giugno, seguiranno val Roya, Ferraira, Creverino etc se ti fa piacere fatti vivo, alla prima uscita sono seguiti parecchi giorni di convalescenza, andrà meglio?!

Risolta in breve tempo e senza conseguenze rilevanti una antipatica caduta durante un'uscita sociale da parte della neo-assunta dottoressa Maria, l'infortunato è uscito fasciato e curato, condotto dal sub-presidente verso luoghi più accoglienti, sembrava cosa non dirlo...

VEDERE ANCHE PIU' AVANTI NELLA SEZIONE ARTICOLI

**-TOTALLY GIRL-**

Luisa Musiari

Però, bel titolo per un film d'avventura con sole donne come protagoniste, non vi pare?



In fondo, questa è la nuova tendenza del momento: gruppi di sole donzelle scatenate, vestite in abiti superattillati e supersexy in grado di portare a compimento missioni super pericolose.

Mmm, vediamo un po' se c'è tutto per la trama:

1) Protagoniste, com'era la definizione... Ah sì, donzelle scatenate e... Voilà: Saretta, Cinzia, Luisa, Micol, Elena e Sarona (sul donzella qui proprio non ci siamo, ma in quanto a scatenata beh, voglio vedere chi osa dire il contrario).

2) Costumi: abiti super attillati (per quanto riguarda Sarona il problema non si pone) e supersexy, secondo me una tuta sporca, infangata e in alcuni casi puzzolente, reduce da 12 gg di campo non può che essere mooolto sexy.

3) Missione impossibile: armo e colorazione della Scovola.

4) Scena iniziale: preparazione dei sacchi d'armo davanti al tendone. Inconveniente:

come armare tre saltini e tre pozzi da trenta avendo a portata solo corde da ottanta?

Ho capito che non è un gran problema, ma prova tu a portare dei sacchi con tre corde da ottanta, due barattoli di fluorescina, materiale personale, cibo e succhini avendo a disposizione solo 5 gracili fanciulle e un caterpillar. E se poi gli finisce la benzina? Prova tu a sfamarlo, almeno un cinghiale ci vuole!

5) Imprevisto: nubifragio che causando il sifonamento della grotta nella zona scelta per la colorazione porterà le nostre eroine a lottare con la morte... Magari non proprio con la morte, dopotutto è un film per famiglie, ma contro una gelida doccia fuori programma sì!

6) Cattivo: Mr. DA DA DAM Terranova: che spronerà le ragazze ad accettare la missione convincendole che la Scovola è una grotta sicura anche se piove!

7) Il capo dei buoni: Giorgetto Baldracco che inviando prontamente una squadra di recupero ligure porterà in salvo le nostre eroine. Piccola parentesi: le nostre eroine non sono stupide (beh, che cavolo ridete?!?) vedendo che l'acqua all'interno della grotta cominciava a salire avevano già deciso di tornarsene a casa.

8) Momenti di pathos: se non ci metti un poco di tensione mi dici che cavolo di film d'avventura è?

Allora dove ero rimasta... Ah, sì al pathos...

Dunque... le ragazze sono nella grotta, l'acqua comincia a salire lentamente (lentamente, mica tanto!) quando ad un tratto dalle profondità della terra si ode riecheggiare un terribile suono ...BUM... Le ragazze si stringono le une alle altre con la scusa di riscaldarsi.

E ancora in lontananza...

...BUM...

...BUM...

-Magari è solo la suggestione...

Ma il suono continua ad avvicinarsi

...BUM...

...BUM...

-Magari è solo il rumore dei tuoni...

-Ma Cinzia, siamo ad almeno 50m sotto terra...

...BUM...

Il suono è sempre più vicino, le ragazze si avvicinano tra loro ancora di più pronte a ricevere l'ondata d'acqua che le travolgerà mettendo fine alle loro giovani vite... Quando...



"...vestite in abiti superattillati e supersexy..." (Elena, Luisa, Saretta)

CuCù, da dietro un'ansa della galleria spunta un faccione con una luce in testa: "Ciao, bagnate? Giorgetto ci ha mandato a riprendervi, era preoccupato per voi, la Scovola è una grotta pericolosa se piove!"

9) Scena finale: le nostre eroine non più cariche come dei somari (cibo e succhini: finiti! Sai, certe bocche! Fluorescina: abbandonata nei meandri della Scovola) camminano nella notte, risalendo lentamente, molto lentamente verso il colle dei Signori e poi da lì verso l'accampamento maledicendo la grotta, il freddo, l'acqua e le merde sul sentiero che al buio sono difficili da evitare.

E dopo un'ultima inquadratura dello splendido paesaggio notturno, la telecamera si sposta nuovamente sul volto stanco delle protagoniste che infreddolite (in realtà accaldate: 'na sudata per arrivare fino al campo!) ma felici ci lasciano con questo interrogativo: dato che anche la "gita" a Labassa è andata in vacca a causa dell'acqua chi è che porta sfiga?!?

Fotografie dell'autrice

Notizie dai Gruppi

---

## Dal Gruppo Speleologico CAI Varallo

GSCV

Redazione: Paolo Testa  
Sito Internet: <http://www.gscv.agsp.it/>  
E-Mail: [speleopaolo@hotmail.com](mailto:speleopaolo@hotmail.com)

**Sifone di Rio Martino:** il 16 Febbraio Paolo Testa, con il supporto del Gruppo di Pinerolo si è reimmerso nel sifone di Rio Martino, nel tentativo di portare a termine l'esplorazione. Ma dopo pochissimi metri dall'ingresso in acqua il primo passaggio; che nella precedente immersione non aveva dato problemi era quasi intasato di materiale riportato, probabilmente dagli intensi periodi di pioggia dell'estate scorsa, occludendo il passaggio e la continuazione dell'esplorazione.

**Progetto "Speleo-a-scuola"** : finalmente è decollato il progetto AGSP in Valsesia ad opera del nostro Gruppo. Alla scuola media di Quarona sono state presentate, in tre sabati (22, 29 Marzo e 12 Aprile) lezioni teoriche in aula sulla speleologia e altrettante lezioni tecnico-pratiche in palestra, dove sono state simulate le varie tipologie di progressione in grotta. Gli ostacoli sono stati creati con gli attrezzi utilizzati normalmente nelle lezioni di educazione fisica (cavallo, quadro svedese, spalliere, panche, ecc.). Per la progressione verticale sono state fissate delle corde sul quadro svedese, dove gli alunni hanno appreso le tecniche di progressione su corda. In questo progetto sono state interessate 2 classi di 2° e 2 di 3°. Gran finale il 27 di Aprile alla grotta di Rio Martino, dove gli alunni, con alcuni professori e genitori sono stati accompagnati fino alla sala del Pissai (sala della cascata).

**Festa della grotta:** si è svolta nel week end del 22/23 Marzo una singolare manifestazione nel paese di Sostegno (Bi) dedicata alla grotta di Bercovei.

Il nostro Gruppo è stato chiamato come supporto tecnico per l'accompagnamento dei partecipanti (più di 200!!), portati all'interno della cavità a gruppi di 30 persone. All'esterno è stata attrezzata al momento una parete di roccia, per una dimostrazione delle tecniche speleologiche. Nella serata di sabato, dedicata alla speleologia è stata effettuata una proiezione con una notevole presenza di pubblico.

**Fenera 2004:** comincia ad avere una definizione piuttosto precisa l'organizzazione della manifestazione sul Fenera che si svolgerà da Luglio a Settembre (il luogo è ancora da definire tra il Museo Calderini e Palazzo d'Adda) del prossimo anno. Dopo molte riunioni per stabilire il Comitato Organizzatore, Comitato Scientifico e i Responsabili per i vari settori si è arrivati alla conclusione di questa prima fase. Il programma di massima, oltre alla mostra, tema principale, verranno organizzate alcune conferenze sulle varie tematiche, e un libro-guida sul Fenera. Il nostro Paolo Testa sarà, oltre nel C. O. il Responsabile per il settore Speleologia, coadiuvato dal Gruppo Speleologico Biellese CAI.

**Corso Nazionale di "Nozioni di primo soccorso e tecniche di autosoccorso".** Quattro nostri soci hanno partecipato a questo Corso, nato dalla collaborazione tra la Scuola Nazionale di Speleologia del CAI e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, svoltosi al C.A.V.E.S. di Pogliana di Bisuschio (Va), tra il 4 e il 6 Aprile. Lo scopo di tale corso è stato quello di fornire le giuste nozioni per la prevenzione degli incidenti in ambiente ipogeo ma anche in ambiente

esterno, le basi di autosoccorso, sia tecnico che medico in caso di incidente (con simulazioni di incidenti), e le modalità di allertamento dei soccorsi. Inoltre sono stati presentati dei filmati sulle operazioni di soccorso in grotta e una presentazione aggiornata dell'infortunistica speleologica in Italia. Il corso è stato diretto dall'I.N.S. Giovanni Ferrarese del G. S. Padovano CAI e relazionato dai medici volontari della IX zona del CNSAS (Lombardia). Ottima l'organizzazione dello Speleo Club Valceresio CAI Gavirate.

**Cavità artificiali** (di Enrico Z.): dopo un sopralluogo in primavera alle miniere di Vocca (val Sesia): per verificare il rilievo topografico ci si è dedicati alla "esplorazione" e alla documentazione delle miniere di Valbella e della Gula in val Mastallone (Vc). Il nostro geologo (Enrico il "Dottore") ha anche partecipato a due convegni sul recupero dei siti minerari dimessi, uno a Milano e l'altro a Perticara (PU), e a una serie di manifestazioni con escursioni in valle Anzasca (Do), aventi per tema l'attività mineraria nel 1700 a Macugnaga.

Nel settore delle opere idrauliche, è stata "esplorata" la galleria di adduzione dell'ex centrale elettrica di Riva Valdobbia (val Sesia), è stata individuata una galleria drenante dell'acquedotto consortile in val d'Otro (Vc) e un tentativo di "esplorazione" del cunicolo di scarico dell'ex centrale elettrica di Scopa (val Sesia), con una brutta sorpresa: è stato riutilizzato come collettore fognario della frazione di Scopetta!

**Sardegna:** tre nostri soci (Paolo, Alessandro "Ciuaua", Marco "il Camperista" insieme ad uno speleo di Gallarate) sono stati in Sardegna per un tour speleologico, ospiti nella casa dei nonni di Alessandro. Hanno frequentato la grotta L. Donini, cavità acquatica (sospesa per mancanza di corda, avendone già portate due in più di quelle consigliate dai locali!), Su Bentu (sospesa in primis per la fine del traverso aereo, e dopo per la scarsità d'acqua, che ha impedito di arrampicarsi per uscire dai marmittoni!). Inoltre non hanno potuto frequentare le altre grotte in programma (Bue Marino, Ispinigoli e Su Palu) per motivi "burocratici". Allora hanno optato per due cavità "free access" proprio vicino a casa di Alessandro, di cui una (grotta Tintia) molto interessante. A parte questi intoppi, il resto è andato bene.....

**Torrentismo:** prima uscita dell'anno al Rio Lerca (Liguria). Paolo ha "battezzato" due nuovi torrentisti, ovvero Roberto "Mac Gayver" e Manuela "Ringhio", che si sono comportati bene e sono rimasti soddisfatti di questa (per loro) novità. Da notare lo spirito di avventura che ha contraddistinto Manuela, visto che non è capace di nuotare.

Ma altri soci si sono avvicinati all'attività durante l'estate: Alessandro "Ciuaua", Fabio "Ciccione" e Gianna "Pallina".

Paolo ha portato in giro per la val Sesia e la val d'Ossola 4 sardi, che per contraccambiare ci hanno invitati per il ponte di natale nell'isola a fare grotte.

E' stata organizzata una serata di diapositive in val Sesia (prima assoluta) con una sessantina di presenti.

Francia: Manuela e Roberto sono andati nella regione del Vercors a fare due uscite tecniche con gli amici Valdostani: il sabato l'enorme grotta sorgente di Bournillon, e la domenica la spettacolare voragine dello Chalet de Malaterre.

**Gula 2003:** si è svolta la 6° edizione della ormai tradizionale festa del nostro Gruppo al ponte della Gula in val Mastallone (Vc). Ottima partecipazione soprattutto di amici al di fuori del Gruppo che si sono cimentati nella superteleferica. Hanno partecipato inoltre due amici del Gruppo Torrentistico Acqua di Varese e alcuni soci del G.G. CAI di Gallarate.

"Il mondo sotto i nostri piedi" è stato il titolo della serata dedicata alla speleologia organizzata a Mollia (Vc) dal nostro Gruppo su invito della pro loco: ingresso scenografico con discesa e salita dimostrativa con tanto di acetilene (il tutto a luci spente) e poi proiezione sul mondo delle grotte (a cura di Paolo T.) e sulla speleologia in cavità artificiali (di Enrico Z.). Più di 200 le persone presenti!

**7° Corso di Introduzione:** nei mesi di Ottobre e Novembre si svolgerà l'annuale corso con il seguente programma di massima:

12/10: palestra in val Sesia

19/10: grotta Scogli Neri

26/10: Bardineto / Rio Martino

02/11: buco del Castello

09/11: Pagliarina

16/11: Orso di Pamparato

## SOGNANDO LA LUNA

Massimo Sciandra, SCT - Garessio

Foto: Raffaella Zerbetto

Il campo estivo agli Stanti è alle porte, le cose da fare sempre troppe e le persone disponibili troppo poche.

Sarà il piacere di lamentarmi, ma sta di fatto che ci ritroviamo in quattro gatti a divertirci nel solito "prepara-campo". Va di lusso che, grazie al Comune d'Ormea e al buon Franco -in arte margaro- la nuova casera è pronta per essere ammobiliata.

"Hotel Stanti" si rivela da subito un comodo ed ottimo punto d'appoggio e, dopo una buona mangiata, Fausto ed io decidiamo di fare una capatina a  $\Omega 4$  alias "Porco Leo", buco scavato e frettolosamente esplorato anni fa fino a circa -20.

Sul fondo l'aria si perde nella frana finale che, seppur pericolosamente inquieta, ci parla di un vuoto sottostante... Avidi iniziamo lo scavo. Ben presto però il tono della minaccia si fa più deciso e ci consiglia di tornare con mezzi più idonei... Rientriamo alla casera.

La sera, come pellegrino alla meta, giunge Mario in Mountain Bike (modello Pantani dei poveri) e visto che le disgrazie non vengono mai da sole, un polverone ci annuncia l'arrivo della "Athos-car".

A cena l'armata Brancaleone, arrivata all'ennesimo brindisi, prende la decisione che da troppi anni teneva sopita nei cuori... Disostruire il fondo di Luna d'Ottobre.

Il mattino seguente, armati di "buoni argomenti", c'incamminiamo alla volta della tenzone; ma ben presto è la strettoia a ricordarci la sua durezza e le passate sconfitte. Tutto sembra volgere al peggio, ma prima di battere ancora in ritirata, un ultimo colpo riaccende la speranza.

Addì 18 agosto: arriva Itto e, tanto perché sembra la cosa più logica da farsi, si va ad  $\Omega 4$  a provare le sue "doti" di abile strettoista. E che sarà mai, basta mescolare una buona dose di manzi con 2 ore di cava e il "Ciccionazzo" è sul fondo, pronto a mettere mano alla frana. In poco tempo un nero buco si apre sotto di noi e le pietre volano per alcuni metri, inseguendo l'aria sempre più forte.

La voglia di passare è tanta, ma la severità della frana incute rispetto, così decidiamo di uscire; sarà più saggio installarvi lo "Sgorga-grotte" e lasciar lavorare l'acqua.

È il 19 quando, con Itto, ritorno alla fatidica strettoia di Luna; è un posto di m... mistica tribolazione, un regno umido, ben difeso da uno stretto passaggio, sferzato da un vento gelido che sembra andare lontano. Godiamo di tutto ciò per 8 lunghe ore e 22 volte volteggiamo per quell'orifizio, nominandolo "Passaggio del Ciccionazzo" in onore di Itto. Bestemmie e gioia si alternano ad ogni manzo, ad ogni strappo nella tuta, ad ogni centimetro di buio guadagnato. Un ultimo colpo, le ultime pietre passate indietro nella febbrile attesa di quegli spazi che da ore l'occhio ha già svelato.

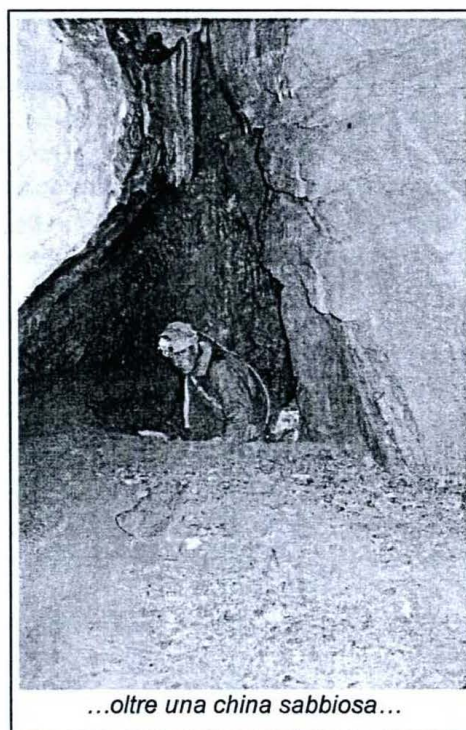
È fatta! Finalmente passiamo e, oltre una china sabbiosa, ci attendono spazi che superano di gran lunga ogni più rosea fantasia. Iniziamo a correre in una galleria alta 6-8 metri e larga 4, il cuore in gola ad ogni cambio di direzione, il terrore che possa chiudere...

È un sogno, per un attimo sospeso dall'ingombro di una frana che, tradita dall'aria, presto svela il suo segreto. Passaggi fra massi e strettoie fino all'orlo di un alto meandro su cui ci arrestiamo urlanti di gioia. Portare una corda c'era sembrato di cattivo auspicio, quasi ad inimicarci la sorte.

Usciamo, sfiniti dallo scavo e dall'adrenalina. Fuori il tempo è bello, come sempre in questa torrida estate. Nove anni sono passati dalla prima in questa grotta, quanto tempo per credere e immaginare la prosecuzione, le sue ristrettezze e magari delusioni; ora sulla via del ritorno, ancora incredulo, assaporo con gli interessi il nascere di questo nuovo abisso.

A tarda sera raggiungiamo la casera e -sorpresa!- ad attenderci ci sono gli amici Bresciani (Roberta, Dario, Ramon e Blanca). Si fa festa, dando fondo alle scorte di viveri e Porto.

20 agosto: giornata dedicata al sole e allo svacco, gli occhi e la mente ancora pieni; telefonate d'obbligo per avvisare i comparari. Nel pomeriggio arrivano i rinforzi e così il mattino seguente si va in



...oltre una china sabbiosa...





3 sgomenti: << Dove vai?!? Dove ci porti?!?>>

passaggio nello stretto meandro. Poi, intrisi di latte di monte, ci affacciamo sulla nera verticale del "Lunapoz"; con i suoi 20 metri ci trascina giù ad un successivo salto e poi ancora fra ampie pareti concrezionate e noi, ebbri di gioia, sondiamo l'incognita successiva.

Un grande pozzo.

E non vi è posto per il rimorso di non avere più corda nei sacchi.

Rientrati alla casera troviamo ad attenderci un vecchio amico -Serge- con la figlioletta Zoe, di ritorno dall'immersione al sifone di Labassa. Passano due giorni ed eccomi ancora con Fausto, Athos, Gianluca, Mario e Itto ad esplorare -con occhi attoniti- gli incredibili ambienti che si aprono 45 metri più in basso; alluniamo scendendo da quella piccola corda, come astronauti su un mondo nuovo. Emozione... Ci guardiamo l'un l'altro pervasi da una sensazione di impotenza, piccoli esseri nel ventre profondo della montagna. Forse consci di aver messo piede in qualcosa di grande, quasi troppo.

Una serie di pozzi e meandri ammantati da calcite bianca e smisurati capelli d'angelo ci porta alla presunta quota di -250, ove per ora ci arrestiamo.

Ma lo spazio continua e c'è chi giura di aver visto ancora la luna al fondo dell'ultimo pozzo... sarà ancora festa!!

Il neonato abisso si snoda deciso in direzione nord-est lungo la dorsale di Monte Rossino, figlio di una probabile grande diaclasi che pare condizionarne storia e destino. L'antico ghiacciaio che scorreva dagli Stanti fin giù al vallone del Borrello ne è stato padre e carnefice, alimentandone gli spazi con le sue acque di fusione ed erodendo i fianchi del monte. Nasceva in tal modo una piccola valle sospesa, separata dalla cresta della Ciuaiera dall'intaglio del Rio Mastra; cambiava così anche il deflusso delle acque portando alla senilità la prima parte della grotta, ormai solo parzialmente attiva.

Nel vallone del Borrello, sulle spoglie della lingua glaciale, probabilmente si instaurarono fenomeni di scivolamento di faglia. Testimonian l'evento cimiteri di concrezioni, grandi stalagmiti dalla base segata e meandri dalla sezione dislocata.

Il 21 settembre, con un'allegre compagine di amici ci ritroviamo a rilevare. (vedi foto) →

La storia di "Luna" testimonia che la speleologia ormai è questione di uomini, amici, più che di gruppi. E per questo ringrazio Athos ed Elisabetta da Torino, Aziz da Vicoforte, Enrico ed Elena da Savona, Giulio e la sua ruota da La Spezia, Roberta Dario Ramon e Bianca da Brescia, Serge e Zoe da Bruxelles, Fausto Franco Gianluca Graziella Itto Mario Nadia e Raffaella, per aver condiviso fatiche e gioie e per avermi sopportato!



## NUOVE SPERANZE A RIO MARTINO

Mauro Giusiano, GSVP - Pinerolo

Eravamo un bel gruppo di persone che volevano esplorare meglio la sala del sifone di Rio: essa si presenta alta 25 mt circa e ha una caratteristica che la rende interessante: alla sua sommità si trova, forse, la chiave per superare il sifone. Al centro un grosso masso contro cui scroscia l'acqua di una cascata che parte parecchi metri più su... Dimenticavo, era l'ultima domenica del 2001.

Un primo sopralluogo nelle parti basse della sala ha dato esito negativo: soltanto qualche stretto pertugio senza aria e che chiude ben presto. Spostiamo l'attenzione verso l'alto: muniti di fari che illuminano ben bene tutto, notiamo diversi ed interessanti anfratti... Attrezzati per la risalita, Marco e Flavio (GS Coazze Cinghials), Andrea (GS Giaveno) e Maurilio iniziano a lavorare; nel frattempo con Aurelia e Daniele (Malefico) svolgiamo un cavo telefonico dal sifone alla "zampa" che servirà per un prossimo tentativo d'immersione (naufragato contro riempimenti sabbiosi, n.d.r.); finito, loro escono ed io faccio ritorno dagli altri: hanno raggiunto una grossa finestra a metà altezza. Sono ormai le 4 del mattino, ma la novità ci tiene svegli, pensiamo ad un sifone pensile occluso da sabbia, facile da scavare e iniziamo con le mani, la sensazione è che siamo sul buono. Ci alterniamo nel lavoro, chi non lavora gira per gli ambienti nuovi o riposa, a sx parte una stretta fenditura che sale, si restringe e prosegue, torneremo con la telecamera! Dal sifone emerge una stalattite, la prendiamo come una buona notizia e si fa strada in noi l'idea che questi posti necessitino di molta, molta attenzione da parte nostra... Decidiamo di uscire e, scendendo, noto che la cascatella si diparte da quella che sembra essere una saletta tra i massi, sembra continuare dopo e comincio a studiare una via per risalire; in questo momento capisco anche che le mie potenzialità vanno affinate, però sarò io a risalire questa sala. Le mie esperienze alpinistiche potranno essermi d'aiuto, ma è con timore che guardo la volta. Il tempo passa, è passato un anno e rieccomi qui per andare su: il destino ha deciso che tanto tempo doveva passare, mentre fai altro non dimentichi, pensi con calma, il rispetto per la grotta esige questo: niente fretta, affino le mie tecniche, studio i particolari della parete, cerco gli ostacoli che incontrerò, Maurilio mi aiuterà moltissimo in questa fase di preparazione...

Oggi siamo in quattro: Maurilio, io, Bruno e Jeanlouis (entrambi francesi.); mentre Bruno scava gli altri mi assicurano, inizio su roccia non proprio solidissima, incontro una cengia che mi porta una decina di metri più su, osservo la cascata di là, ho raggiunto la sua stessa altezza, osservando meglio vedo che oltre continua, comincio a pensare che quanto faccio porterà buoni frutti... Ora bisogna attraversare la sala sulla volta, ci vorrà tempo quindi per oggi usciamo. Per la cronaca segnalo che l'indole artistica dei francesi ha partorito una splendida scultura di sabbia rappresentante una figura, diciamo... prona, vicino al sifone pensile...sarà la nostra musa ispiratrice.

Il 12/01/2003 è il giorno decisivo, siamo in tre, con noi Patrizio. Parto subito bene, essere appeso a venti metri da terra non mi spaventa più, entro nella montagna, raggiungo un'arco di roccia e ci passo sopra, tiene, metto un ultimo fix e raggiungo la frattura di partenza, avanzo ancora e mi trovo in piano. "Sono arrivato!" urlo agli altri: mi chiedono di tutto e io, dopo un'occhiata alla saletta, dico loro che continua: seguono canti propiziatori e toni vieppiù eccitati, la fatica sparisce...

Sono momenti incredibili, mi inchino a ringraziare la montagna, sono il primo ad arrivare fin qui... Fisso la corda per Mauri e Patrizio, prima di proseguire fissiamo l'armo definitivo, durante queste operazioni Trisiu risale in libera una cascatella di 4 metri che armeremo poco dopo, lo accompagnano i nostri "aspetta bastard, bastard aspetal", questo primo tratto potrebbe chiamarsi amicizia. Ci diamo pacche sulle spalle e con gli occhi tre metri avanti seguiamo... Una grande galleria freatica si impenna davanti a noi, passiamo alla base di un pozzo, superiamo un cumulo di blocchi ed entriamo in altre gallerie, risaliamo lungo l'acqua finché non sparisce in una frana, scaveremo... Sembra il capolinea, scrivo la data su un masso e usciamo. Torniamo il 2 Febbraio in massa, parecchi piccoli gruppi sparsi in tutta la grotta con compiti differenti, Sandro (libero speleologo) e io risaliremo il pozzo incontrato la volta precedente, 20 metri di roccia e mi ritrovo in un'altra saletta che dedico ai 7 astronauti periti nell'esplosione dello Shuttle: si chiamerà "Columbia", scendendo verso la grande galleria mi viene in mente il nome anche per lei: sarà il "ramo di Oz", vi ricordate il film? Un nome fantastico per un posto fantastico, mi accolgo volentieri il ruolo di spaventapasseri. Capisco adesso la determinazione di alcuni personaggi al limite della mania: l'esplorazione di posti completamente nuovi mi ha rapito e assorbito completamente... La mia mente vaga instancabile nei miei progetti di crescita.

N.d.r. Ho condensato alcune parti, mi perdonerà l'autore dell'articolo, c'è da dire che qualcosa da Febbraio è cambiato, vedi le notizie per sapere cosa...

## CAMPO LIGURE MARGUAREIS 2003

Claudia Iacopozi, GSBolz (GE)

Carissimi, questo è il diario di campo copiato pari pari. Potreste aggiungere quello che manca? Come potrete notare voi stessi è molto limitato e molte volte impreciso. Conto su di voi per risistemarlo.

Grazie e ciao a tutti, Claudia

8 AGOSTO Partono da Genova Gabri, Carlo, Claudia.

9 AGOSTO Arrivati al colle all'1 di notte dormiamo lì e in mattinata ci uniamo all'orda di piemontesi con tende, tendone e bagagli.

Montiamo il campo. In serata arrivano nell'ordine Francesca e Andrea, Monica di Verona, Attilia e Francesco, Cristina e Luca, Alice e Matteo Repetto.

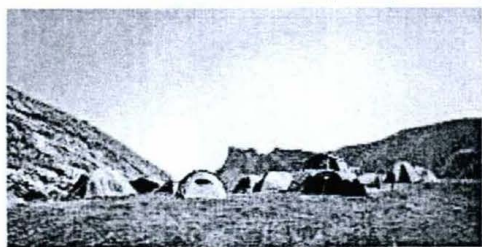
10 AGOSTO Arrivano Marinella e Robertino. Si finisce di organizzare il tendone, si va a prendere l'acqua (uno stillicidio) alla fonte... e nel pomeriggio, pronti per andare a fare un giro a piedi, inizia a piovere. Solo Matteo è in grotta in F5 con i piemontesi. Andrea e Francesca in giro per il Margua sotto l'acqua

11 AGOSTO Carlo, Claudia, Luca, Cristina, Andrea e Francesca girano il Margua attraverso Capanna - Pas - Rataira - Canalone dei Torinesi - Zona A. Massimo e Lorenzo fanno giro fino all'ingresso di PB. Gabri Arterio e Attilia, Robertino, Marinella, Enrico, Elena, Maurizio vanno in zona Navela a scavare buchi verso il colle dei Pancioni. Trovano un paio di pozzetti da scendere e li rendono praticabili ma non hanno materiale e rimandano all'indomani. Arrivano Serge e Sophie con Zoe e Lola.

12 AGOSTO Robertino, Maurizio, Gabriella, Attilia e Francesco vanno a scavare in zona Navela nel nuovo buco trovato da Maurizio e battezzato Ramaja. Enrico, Elena, Luca e MonicaVR vanno ai Pancioni. Vedono buchi con aria ma topi. Cristina, Oriano, Barbara, Titto e Monica vanno a Labassa a scavare al sifone Diarrea. Titto vede risalita. Dormono agli Arrapati. Dovevano mettere i captori ma non li mettono.

13 AGOSTO Maurizio, Robertino, Enrico, Roberto Chiesa, Monica, Luca e Carlo scendono a scaglioni in Ramaja: 40 metri. Tanta aria, 1 ramo soffia, 1 aspira. Sisti, Attilia e Gabri con Andrea e Claudia, cercano buchi liberati dalla neve sempre lì a Navela. Anche i borgesesi Simone e Daniele. Intorno si vedono anche francesi e torinesi, tutti in cerca. I Torrini Massimo e Lorenzo + un amico, Marinella, Francesca, Matteo di Fo vanno a PB fino a dopo il tagliaballe e la corda. Punta a LB per il trasporto del materiale di Serge per il sifone è rimandata a domani.

14 AGOSTO Sophie, Claudia, Monica, David e Roberto a LB con materiale. Alla sera escono Sophie e Claudia, prima era uscito anche David. Monica e Roberto tentano di andare a mettere i fluocaptori ma non arrivano allo "Scafoide". Dormono al campo degli Arrapati.



15 AGOSTO Nel primo pomeriggio escono Monica e Roberto. Entrano con materiale per fare l'immersione Serge, David, Carlo, Matteo. Serge e David si immergono nel sifone. Carlo e Matteo vanno a mettere i fluocaptori. Alla sera Roberto torna a casa in vespa. Alle 22.08 escono Serge e David dal sifone.

16 AGOSTO In primo mattino tra le 3 e le 5 escono Carlo, Matteo, Serge e David. Nel pomeriggio Monica con Valentina Bertorelli e Monica Bianchini vanno a rivedere "Aigle a l'onion": si scende circa

100 m. di grotta, ci sono dei meandrini che buttano aria da vedere, e un pozzo ascendente finale.

17 AGOSTO 18 AGOSTO 19 AGOSTO 20 AGOSTO... Da completare!



... Emozioni. Foto: Maurizio.

**RAMAYA****Storia di un'esplorazione... via mail!**

## PREMESSA.

Dopo una divertente serie di e-mail, si riescono ad organizzare due squadre: una entrerà sabato-domenica, un'altra, comprendente quelli impegnati nel weekend nell'esercitazione CNSAS, lunedì (15/09).

Un bel po' di gente riesce a prendere un giorno di ferie, così ne esce una bella attività, che si può riassumere nelle e-mail dei giorni seguenti, dalle parole dei protagonisti. Per la cronaca, io ho contribuito solo al trasporto automobilistico. (Mitico Enrico che ha diffuso il rilievo!) Athos

martedì 16/09/2003

Carlo Cavallo, GSBolz (GE)

Ciao a tutti.

Per chi non c'era.

Si è svolto il famigerato weekend a Ramaja.

La fessura è stata allargata ma il Visconte deve essersi accorto che non c'erano faentini e ha deciso di chiudere ogni prosecuzione.

Comunque lascio la parola a chi è andato.

Baci

Carlo

martedì 16/09/2003

Roberto Chiesa

Grazie Carlo per avermi dato il "la" ed eccomi a raccontare ciò che abbiamo fatto Monica (che forse è ancora dalle tue parti e quindi non può scrivere), Daniele, Rosalinda ed io (vi ricordate di quello magro?).

Dunque; io non conosco molto il Visconte al che mi sono affidato alla dea Rama(ja) che forse, però, deve ancora farsi le ossa. Manzato il masso incastrato e la pancia del pavimento siamo scesi in una doppia fessura (parallele) che scendono per circa 4m verticali con asse ortogonale all'ultimo tratto di meandrino (quello manzato) .... sotto tappo di detriti.

Monica ed io restiamo soli, gli altri escono al sole, ravaniamo un po' nella frana riuscendo a stipare un po' di roba da un lato ma nulla da fare. Mi infilo nella fessura che si fa sempre più stretta (prosegue per almeno 5/6m orizz. ma sempre più stretta (10-15cm) striscio su un fianco togliendo vari impedimenti che trovo finché il soffitto non decide di spiacciarmi al suolo con un bel masso (la dea Rama ha visto, ha imposto le mani, ed il masso mi ha solo colpito la nuca spingendomi indietro anziché frittellarmi la testa ..... solo un forte contraccolpo al collo) ma questo potrebbe spiegarvelo meglio Monica che pensava già di dover uscire sola.

Aven du Ramaya  
Pian Ambrogio, Alpes-Maritimes FRANCE



Qualcosa si potrebbe fare ma il soffitto e' PERICOLOSO sin dal punto in cui c'era il masso manzato - di qui passa molta dell'aria che si sente nel meandrino.

Torniamo nella saletta opposta. Siamo andati a rivedere il laminatoio sopra alla frana (il punto piu' basso della grotta), tolto imbrago, caschetto e tutto, provo e riprovo ma un centimetro di spessore del soffitto mi ha deformato il bacino senza lasciarmi passare (fortuna che il freddo mi ha ridotto ai minimi termini il pisello che non si e' fatto nulla). l'aria passa di qua e le pietre sondatrici del laminatoio rimoreggiano che e' il bypass della sottostante e pericolosa frana ..... io con due mazzettate dovrei passare ma era tardi e l'indomani 4 eroi (Maurizio, Enrico, Samuel, Dario) sfidando la bufera hanno chiuso la storia fino all'anno prossimo denudando la cavità dall'armo che ormai gli calzava quasi a pennello.

Ultima cosa: fuori freddo polare dentro continue inversioni d'aria (aspira/soffia) molto rapide (2minuti???) nella zona manzata meno rapide nella saletta (5-10 minuti??).

Troppo bello, altri tre giorni al Marguareis.

Saluti a tutti e alla prossima,

Roberto Chiesa

---

18/09/2003

Monica (Verona)

Sono tornata alla base! E leggo quindi ora gli scambi epistolari! Confermo appieno le condizioni estremamente precarie di soffitto, pareti e pavimento (in una visione forse un po' pessimistica) della parte oltre la fessura manzata! Effettivamente lo scherzetto che il sig. Visconte ha fatto al mio compagno d'avventure non mi è piaciuto per niente. Io ero in piedi dietro di lui e dal mio punto di vista il masso stava centrando in pieno la sua testa, veramente una bella paura! Ma comunque Roberto non ti avrei MAI abbandonato ... come puoi credere che me ne sarei uscita da sola senza di te, ormai mio inseparabile compagno??? Saremo in ogni caso usciti assieme, tu magari un po' alla volta, a pezzettini piccoli, ma assieme!

Nonostante il traumatico rientro alla realtà del lunedì mattina prima dell'alba, sono veramente felice di essere stata di nuovo sul Margu.

Un salutone a tutti nella speranza di rivederci presto!

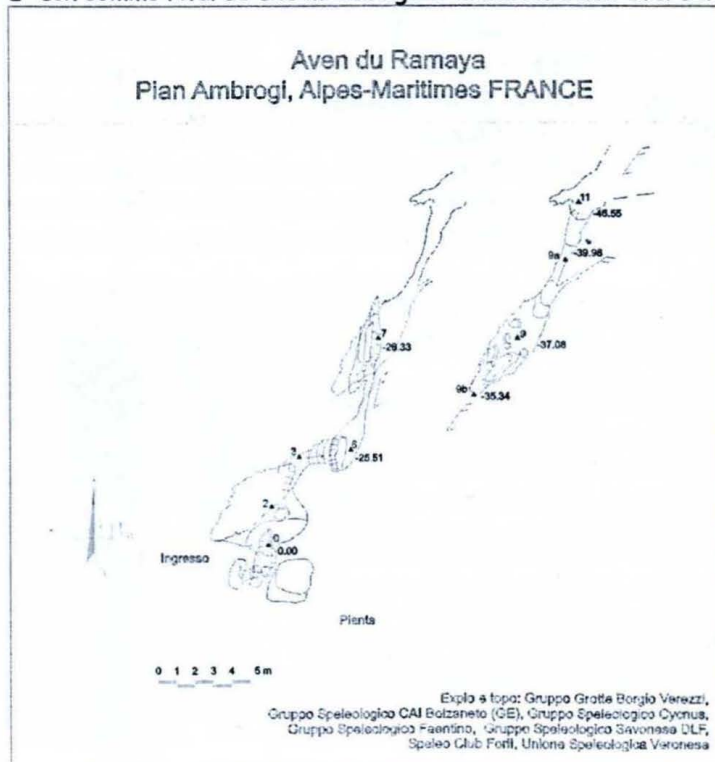
Monica

---

giovedì 25/09/2003

Enrico Massa, GSS (SV)

E' con sommo ritardo che mi accingo a immettere nell'etere il rilievo di ramaya



lo mando in formato corel e in formato jpeg il jpeg non so perché non mantiene le dimensioni corrette dei pennini mentre corel si se qualcuno lo desidera posso mandare il file anche in formato dwg di autocad (e' il programma con cui l'ho disegnato)

Controllate se e' comprensibile se i nomi dei gruppi sono corretti e quanto altro vi viene in mente.

Buoni sogni invernali a tutti e che il visconte vi abbia in grembo!

P.S. (29/09): i punti interrogativi significano: 1) parti ancora da rilevare (tra cui una sala di dimensioni 10x6 mt e galleria successiva; 2) passaggi ancora da verificare perché stretti e/o franosi e/o difficili da raggiungere: per il prox anno ci sono da fare assolutamente delle forzature al fondo

Dimenticavo: l'aria e' notevole

## CAMPO ESTIVO DEL GSP

Nicola Milanese, GSP - Torino  
Foto: D. Calcagno (Athos)

Benvenuti al Colle dei Signori.

Vi presentiamo, dalla Destra alla Sinistra.

Cima Capoves, sopra la strada: vedete quei due buchi alla base dell'affioramento? Bene scordateveli, sono il nulla più assoluto.

Ma scendiamo un poco e oltrepassiamo la strada, lì sotto ci sono alcuni buchi interessanti.

Sì, proprio lì. Su quelle pareti che viste da qui sembrano inaccessibili.

Beh, a dire il vero alcuni sono proprio sfigati. Ma altri sono interessanti.

Per l'esattezza nel primo canalino che sale verso la strada (no, non quello con la pietraia, quello subito dopo) potete trovare un buco scavato: è un pozzetto, non lo abbiamo sceso, ma dovrebbe essere il Braccobaldo. Trovato, bene, ora scendete il canalino, alla base c'è una bella condotta freatica. Mi spiace, ma non ha aria e chiude su un muro.

Bene, ora andiamo un po' verso valle e troviamo un altro canalino che sale, non il primo, il secondo. Alla base anche qui un bel freaticino, chiamatelo Giorgino, ci tiene molto. Cosa fa? Nulla di buono, si intasa con poca aria.

Salite il canalino, trovate un altro buco, nulla di nulla, anche questo chiude.

Se non siete ancora stanchi, allora salite sino in cima al canale fino quasi alla strada.

Lungo il canale, sulla sinistra, c'è un piiiiiccolo meandrinino con però un po' d'aria; sulle balze in cima qualche pazzo ha spostato pietre, ma non ce n'è proprio.

Ora vedete quel grande affioramento a forma di cono rovesciato? Beh, lì in mezzo, in un punto abbastanza imprecisato c'è una frattura, con aria, parecchia.

Dov'è di preciso, allora... Chiamatemi vi darò le coordinate.

Ok, basta, ora ci tocca andare più a valle.

Seguite le mie indicazioni.

Scendete il vallone dei Maestri. Laggiù, dove mucche e pastori abitano, sulla destra c'è una cosa strana, Q456 così si chiama.

E' stato per qualche giorno il gioco del campo, tra grandine e birra non siamo passati, l'aria c'è, la comodità anche. Vedremo in futuro.

Scendiamo ancora più a valle. Siete arrivati al salto tra la Chiusetta e il vallone di Carnino. Perfetto, avete sbagliato tutto. Tornate un po' indietro e salendo osservate sulla sinistra. Lo vedete quel buco in parete dalla buffa forma? Si chiama Labassa. Uno dei tanti motivi di litigio. Siamo andati a farci un giretto, o meglio un scavo gigante. Siamo passati oltre la frana? Certo. Siamo andati da qualche parte? No, chiude subito dopo.

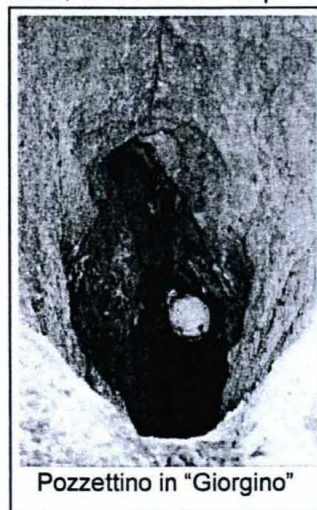
Non voltatevi ancora, c'è un'altra cosa da vedere sul lato destro. Là in fondo, quella cresta si chiama Ferà. Nascosto da qualche parte là in cima c'è il mitico Abisso Ferà. Esplorazioni antiche, rilievi dispersi, esplorazioni vecchie, rilievi non visti, esplorazioni recenti, rilievi sconosciuti, esplorazioni odierne, per il rilievo tocca aspettare un po'.

Cosa abbiamo fatto là dentro? Di tutto: risalito tutto il risalibile a -90 (ma siamo stati preceduti), scavato lo scavabile a -90 (ma chiude), rivisitato il fondo (ma è una chiavica), seguito l'aria (che si infila in un pertugio infame).

Il pertugio ora non c'è più: oltre ci sono 30 metri di frattura poi, per rendere le cose facili, la frattura diventa alta 10 m e larga 10 centimetri. Voi ci passate? Io no.

Ok, abbiamo finito sulla Destra, Ora passiamo alla Sinistra.

Guardate verso il basso, non così tanto in basso. Ecco lì. Vedete quello scavo, bene. E' la porcata del 2003. Il nuovo rifugio Don Barbera. Insomma, un pozzo di soldi e di conseguenza ci saranno pozzi riempiti di merda, intesa come scarico dei cessi del rifugio. A parte questo particolare, che spero non avvenga, saranno giorni duri per noi poveri speleologi. Durante il campo ci hanno proibito di prendere l'acqua perché serviva per fare il cemento!!! Ma sono cose che capitano.



Pozzettino in "Giorgino"



Q456

Bene alzate un poco lo sguardo, ma proprio poco, potete vedere un campeggio perfettamente attrezzato. Si può notare il Ristorante Liguria e il Bar Piemonte, inoltre vi salteranno all'occhio i numerosissimi bungalow allestiti per l'occasione. Ma non mancano certo le distrazioni, con il campo da calcetto (distrazione muscolare per Donda) e il campo da Pallavolo (Distrazione Speleologica per tutti).

Da notare che innoqui motociclisti hanno pensato che fosse un luogo di ritrovo per tranquilli alpinisti e il giorno dopo sono fuggiti all'alba. Peccato, in questo modo si sono persi, in ordine cronologico, le riprese fatte da Geo & Geo, Concerto dei New Krolls, il soccorso a O5, la grigliata di durante campo e il "tormentone" delle riprese per il Film di Andrea.

Ma entriamo nei particolari di queste occasioni.

"STO RIPRENENDO, STATE ZITTI UN MINUTO".

Il grande attore Massimold Scianzenegger interpreta il ruolo di un eroe dei tempi passati e dopo infinite peripezie riesce a smettere di tingersi i capelli, ora assomiglia a George Clooney. Però quella telecamera nel Gias mentre "lavoravamo" per noi, potevano evitarsela.

Arriva il concerto: senza chitarre è impossibile, ma la soluzione esiste.

Passate da Ormea chiedete a una ragazza di prestarvi un Mixer e due chitarre, se siete romani avete buone possibilità che ciò accada. Ma solo ad Ormea.

Ed è stato solo grazie alla pazzia di una Ormeasca che il concerto è riuscito perfettamente, tra generatori che non generano (fate funzionare un generatore se avete chiuso la benzina), ubriacconi che si ubriacano (come è loro solito) e Pavia che canta Gnam-Gnam (e non solo).

Il giorno successivo arriva la truppa Fighiera per invitarci ad O5.



L'autore sulle cenqe della zona O

O5? Chi è costei? È Obi-wan Kenobi per Thierry, è il freddo per Ellen, è la grandine per Vittorio, è l'elicottero per Thierry, è la pala dell'elicottero per Valerio e Marcolino, è il cellulare per Donda, sono i manzi per Igor, è il cibo nel carrello per Fof, sono i sacchi medici nella macchina sbagliata ancora per Fof, insomma è il soccorso per Giorgetto.

Passata la paura arriva la carne: Grigliata, ovvero come pagare per dar da mangiare (e non solo) agli altri. E' andata così. Un'altra scusa per gli ubriacconi che si ubriacano.

Ma eventi misteriosi ci hanno accompagnato durante tutta la durata del campo.

Ombre che vagano per il campo, bestemmie che

alleggiano nelle grotte, elicotteri che volano sul Margua, luci che escono nella notte, e ogni volta Andrea (o Luca, o Fulvio) con la telecamera.

Ci siamo, concluso il FlashBack ritorniamo a noi. Poco sopra l'ultimo bungalow c'è una Grotta. Il suo nome è F5 o Abisso Saracco. Ci siamo andati, spesso. Infinite punte per armare con tutte le Jelle possibili, (trapani fusi, piantaspit rotti, bulloni spaccati, strade perse, finte esplorazioni, rocconi spaccabatteria, ecc...), poche punte per esplorare. Alla fine si risale, ma la finestra continua ad essere 5 metri più in alto.

Se volete posso continuare la panoramica.

Non vi interessa? Vi sto annoiando? Non so raccontare bene queste cose?

Se la risposta a queste domande è "Si" allora smettete di leggere l'articolo, io purtroppo non posso smettere di scriverlo. Sapete com'è il capo redattore di Libera, Diego Emilio "Athos" Fede Calcagno mi costringe a continuare, pena la ratifica degli accordi del Biecai.

Ok, avete visto il campo, sapete dove si trova l'ingresso di F5. Ora rimanete alla stessa altezza e andate un po' verso valle. Verso quel cespuglio che si staglia lungo il pendio. Un po' prima c'è un pozzo F12, avremmo dovuto scenderlo, ma non lo abbiamo fatto, in compenso abbiamo scavato una frana pazza lì vicino. Nulla, solo la sensazione dell'instabilità.

Salite con lo sguardo. La vedete Punta Marguareis? Bene ora gli occhi non arrivano, quindi è necessario immaginare. Scendete da Punta Marguareis fino alla dolina del Piccolo Pas, verso la Capanna Saracco-Volante, insomma. Arrivati, Bene, girate a Sinistra. No, non scendete il canale dei Torinesi, dovete traversare a mezzacosta. Sono pazzo? Non c'è nulla, Dite?

Vi sbagliate, la cengia dell'OltreMarguareis vi aspetta. La mitica zona O. Da qualche parte, verso il basso, si trova O5. Dentro a O5 ci sono 4 Francesi e 3 Italiani, cercano la giunzione con O-Freddo (è una grotta, lo so che lo sapete, ma le foto della gallerie sotto, VOI non le avete viste).

La giunzione non c'è ancora, in compenso ci sono quattro amici pronti ad aspettarvi presso l'ingresso, felici del giro sul Boiler palato.

Pronti, uno, due, tre, Voltatevi.

Ecco a voi Pian della Scovola. Là sotto c'è un buco 24.110, Abisso della Scovola, per noi antichi esploratori. Dentro ci sono entrate alcune ragazze e qualche chilo di Fluorescina. Le ragazze sono uscite dopo poche ore, la fluorescina non sappiamo. Ma se non è evaporata, dovrebbe aver colorato il Tanaro di Verde qualche giorno dopo.

Ora giratevi un poco sulla destra, e la dietro quel montrucchio c'è Pian Ambrogi. Qualche scavo, ma nulla di interessante.

E per finire girate ancora un po' lo sguardo, sempre verso destra. Andiamo a Navela o Navella per i Francesi. Buchi incerti se andare nel Tanaro o nel Pesio, molti buchi e qualche grotta.

Per arrivarci, prendete il sentiero, non lo vedete lo so, ma immaginate di arrivare a quel passo là in alto. Quello è il passo della Galline, ma voi dovete rimanere bassi ("senti chi parla") e continuare a salire lungo il pendio.

Arrivati? Vedete solo calcare, pozzi e doline? Allora ci siete davvero.

La lungo il sentiero c'è "la seggiola" o 24.24, un bel pozzo da 90 metri (secondi gli antichi scrittori), un tappo di neve a -40 (secondo le nostre visite). Dopo, quando il sentiero è ormai distante, potreste trovare l'aven d'onion, gran bella grotta, strano che i giovani del GSP non siano interessati.

Esplorazioni, manco a parlarne, almeno per noi. Ramaya è storia Savonese, chiedete a loro, io non so.

Bene abbiamo concluso la nostra panoramica, ma ora mi tocca fare un po' i cazzi degli altri.

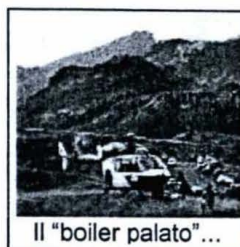
Al Ristorante Liguria, hanno partecipato anche alcuni SubBelgi, che grazie all'apporto dei "Liguri entranti in Labassa", sono andati a immergersi per arrivare in Piaggia Bella. Non ci sono arrivati. Il Visconte non vuole. Il premio per il tentativo? Risalite di merda e pietre in faccia.

Poco più giù, ci sono un gruppo di animali selvaggi, Sciacalli si chiamano. Vengono scavati e scendono, si stringono, scendono, si stringono.

Cari Imperiesi, per arrivare in cima alle risalite della corda Rossa vi tocca scavare ancora. Ma ci arriverete, prima o poi.

Siamo alla fine. Ora, cari Turisti, prendete le 1800 auto che avete parcheggiato su questo prato e andate a rompere (marmitte e coppe dell'olio, ovviamente) da un'altra parte.

Arrivederci.



Spedizioni

## PROGETTO SPEDIZIONE SPELEOLOGICA A CUBA - AGOSTO 2003

Come forse avete già saputo è in cantiere da parte di alcuni membri dei gruppi speleologici piemontesi (per ora 15 persone tra GSAM CUNEO e GSbi BIELLA) una spedizione speleologica in CUBA nel mese di agosto 2003. Durante il soggiorno in Cuba saremo a contatto con speleo locali, alcuni già conosciuti grazie alle nuove opportunità date dal protocollo di accordo sugli scambi Italo-Cubani in materia di speleologia e alla carta di Casola sulle spedizioni all'estero. E' nostra intenzione, oltre al programma di esplorazione e di stretta speleologia, organizzare a titolo di solidarietà una raccolta di materiale speleologico tipo corde, sacchi, attrezzatura per discesa e risalita su corda, carrucole, moschettoni ecc. anche usati ma in decente stato da lasciare agli speleo Cubani.

Per questo stiamo cercando di sensibilizzare anche tramite l'AGSP questa raccolta di materiale.

Naturalmente questo progetto è aperto a tutti gli speleo interessati sia alla spedizione che alla raccolta del materiale. Sperando che l'AGSP possa contribuire facendo da punto di raccolta del materiale speleologico eventualmente recuperato dai vari gruppi e magari con un 100 metri di corda da regalare ai cubani, anticipatamente ringraziamo.

Cuneo, lì 25.03.2003

Contatti

IVANA CUNEO [Ivana.GSAM@libero.it](mailto:Ivana.GSAM@libero.it)

LAURA BIELLA [LauraAcquadro@libero.it](mailto:LauraAcquadro@libero.it)



## DUE RIGHE SULLA TRASFERTA CUBANA

Ivana, GSAM - Cuneo

Gruppi speleologici coinvolti

G.S.A.M Cuneo ( Belli, Elisa, Patella, Ivana, Tiziana, Gionfry, Iddu, Eze )

G.S.Bi. Biella ( Ettore, Daniele, Davide, Laura, Loco)

### SPEDIZIONE S. VICENTE 2003 - Breve resoconto del campo

Partiti da Milano il 16.08.2003 troviamo ad aspettarci all'aeroporto de l'HABANA gli speleo cubani che con il loro supporto logistico ci trasferiscono a Vinales presso la scuola di speleologia dove dormiamo la prima notte. Al mattino partiamo alla volta della Sierra San Vicente, un campesino di nome TATO ci attende all'inizio della strada sterrata con il suo carro trainato da due buoi che trasporterà tutto il nostro materiale , dopo un'ora a piedi tra fango e piante tropicali arriviamo al punto prefissato ed iniziamo a montare il campo.

Montiamo le tende, tiriamo i teli , installiamo i pannelli solari e la pompa per l'acqua. Sarà un campo molto spartano che ci metterà a dura prova sia per il caldo , le continue piogge, nonché per le molteplici necessità di gestione. Preparare da mangiare per 20 persone, tagliare legna per il fuoco necessario alla cucina, reperire l'acqua da purificare, raccogliere patate e frutta

Si patisce l'assenza di sedie e tavoli.....e di un posto asciutto per quando piove, i teli non erano impermeabili come neppure il tetto della casa del tabacco.

Ad ogni modo il lunedì mattina siamo già tutti in grotta, entriamo per la cueva des ARROYO DE JOVERO completamente in acqua che taglia in due Sierra nel punto più stretto ( incontriamo diversi granchi) per poi uscire in prossimità di dove era stato allestito il campo nel 1998, rientriamo per la CUEVA DE LOS GONZALES (non senza aver mangiato un po' di cocco) per renderci conto di dove si possa e voglia lavorare e vediamo i cosiddetti punti considerati incognita dalle precedenti spedizioni .

Dal martedì si inizia a lavorare; tutti i giorni squadre diverse sempre composte da italiani e cubani entreranno in grotta o esploreranno con risalite o battute esterne la zona, ci sarà anche una squadra foto.

### Risultati:

due risalite esterne di più di 50 metri porteranno a scoprire piccoli buchi e una congiunzione con la cueva del guano.



Foto del gruppo italo-cubano al gran completo

Due risalite interne di 15/20 metri porteranno a ottimi risultati incrementando di ben 1000 metri circa il nuovo rilevato. Due belle sale di notevoli dimensioni, gallerie bianche con concrezioni ....

Un pozzo di circa 25 metri porterà alla congiunzione con la grotta Lorenzo y Luisa e permetterà di uscire di nuovo dal lato opposto del mogotes per rilevarne la posizione con il gps.

Insomma grande entusiasmo e soddisfazione per il lavoro svolto, ma soprattutto per la grande amicizia che si è instaurata con gli speleo cubani, persone con grande dignità e generosità.

## MOSCHE & ZANZARE

Claudio Brunato, GSG - Giaveno

Il programma era di tutto riposo: un giretto per le Maske e discesa di M12 in zona camoscio, un bel buchetto che avevo trovato l'estate scorsa, e che pensavo potesse scendere parecchio.

Così sabato, dopo aver raggiunto il rifugio, ci prepariamo alla gita. Dal rifugio si nota una minacciosa lingua di neve sul canalino delle Maske, ma non sarà certo un po' di neve che ci potrà fermare. Domenica mattina di buon'ora si parte. Naturalmente siamo carichi come muli ma ormai è un'abitudine, forse puzziamo anche come muli perché appena percorsi 50 metri sul sentiero verso il canalino, siamo attorniti da un centinaio di mosche e zanzare che, probabilmente annoiate dal monotono pasto settimanale, vedevano in noi una succulenta alternativa domenicale. Sali e sali il canalino è passato, ora non ci resta che tagliare verso la zona camoscio. Sarà che le zanzare mi hanno succhiato tutto il sangue o che gli anni sono quello che sono, comunque io ero bello scoppiato, decido quindi di togliermi lo zaino e di riposare un po'. Appoggio la mano tra la roccia e la terra e il palmo quasi mi si ghiaccia. Un soffio gelido esce tra la terra e la roccia. Iniziamo a scavare e troviamo un bel foro che prosegue per un paio di metri. L'aria è fortissima e gelida. Purtroppo per me, solo Monica e Claudio possono infilarsi e continuare a scavare. Io in un buco così posso al massimo fare da tappo. Comunque la gioia della scoperta è tanta; la zona è ottima, proprio sopra le sorgenti dell'Ellero. Chissà se è la volta buona che andiamo a bagnarci i piedi dentro il Pis?!

Facciamo un giretto verso M12: è piena di neve; dopo aver rotto la crosta di neve scende Paolo Giaì Gischia seguito da Andrea Remoto. Purtroppo dopo una decina di metri la frattura chiude. Peccato!

Al ritorno vediamo che Monica, Claudio, Enrico e Lino hanno proseguito nel loro scavo: promette bene, l'aria è sempre forte.

E' ora di tornare, abbiamo chiuso un capitolo e ne abbiamo aperto un altro in questo lunghissimo romanzo che è l'esplorazione delle Maske.

P.S. naturalmente la nuova grotta si chiama MOSCHE E ZANZARE.



Le pareti delle Saline da M12 (foto: Athos)

## Un Piccolo Biellese ..."ospite" a Hotel California 6C / John Belushi - 13 settembre 2003

Ettore Ghielmetti, GSBI - Biella

... venerdì sera ore 17:30 parto da Biella alla volta di Borgo San Dalmazzo dove Paolone (Pitagorico Biasimo Belli) mi recupera e mi conduce al capezzale di Ciurru. Qui, la family al completo ci offre un sostanzioso aperitivo "della casa". Richiamati all'ordine dalle ire di Elisa (Kativa S. Arte Belli), ormai "imborracciatissimi" fino al collo, passiamo a recuperare Ella ed Enrico e saliamo alla Murga. Immane cenetta di mezzanotte (priva di Parmigianello) e tutti a nanna.

Sono le 7:30 di sabato mattina quando all'orizzonte appare "El Ciurru" con Ezio e Franco Rosso. Consueti preparativi e poi, sotto un tiepido sole, ci dirigiamo verso l'ingresso della cueva. L'ultimo della cricca (io) entra che sono le 10:30. Pozzi relativamente larghi, comodi (adesso) e asciutti, pozzi, pozzi - meandro Colonne d'Ercole - pozzi - il P.40 - pozzi - meandro 5 Carte - pozzi - meandro Camadona (ultime opere ciurresche e poi...) - saltino -



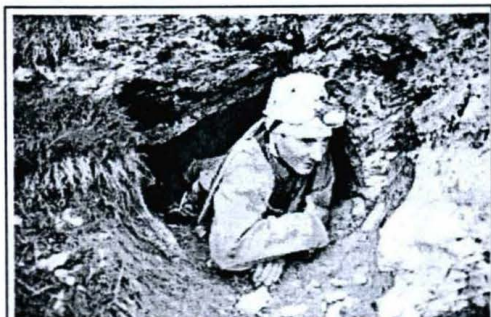
Ingresso dell'abisso John Belushi (6C).

galleria enorme - Hotel California - rami del fondo. L'emozione si contiene a stento ... erano 15 anni che nessuno metteva più piede laggiù (e ... per gli amanti delle statistiche questa punta ha portato: la prima donna a H.C.; il primo biellese a H.C. e per la prima volta sei persone hanno raggiunto contemporaneamente H.C.). Il salone è fantastico (numerose concrezioni, ciuffi di Aragonite, capelli d'angelo, rendono l'atmosfera ancora più surreale) ... il pavimento è cosparso da enormi massi di crollo ... contagiati da un'aria di euforia collettiva iniziamo a vagare per quegli storici ambienti muniti di faretto ... almeno due evidenti finestre occhiaggiano dalla volta ... la sfida 6C entra da ora nel vivo.



Ingresso dell'abisso Denver (Cappa).

Viene rivista e rilevata una risalita nella galleria prima di H.C. e presa una finestra con un traverso sull'ultimo pozzo prima del "Camadona" ... poi tutti fuori. Ci ritroviamo persi nella singolare atmosfera dalla Conca delle Carsene dopo quasi 13 ore di grotta (sono le 23:30); un veloce cambio d'abito con piccolo rifocillo e via verso la Morgantini. Camminiamo sotto una pioggia battente accompagnata da forti raffiche di vento sostenuti dal pensiero di quello che ci aspetta ... "Grande Festa" nel tepore della Capanna (arricchita da pasti Fixiani e Omonime sonorità) fino all'alba.



Abisso Vento, cima della Fascia.

Lo storico ma impenetrabile (ai più) abisso 6C / John Belushi, comprensibilmente trascurato per più di 10 anni, è ora alla portata di "tutti". Il progetto intrapreso da Callaris, Elia & C. nel 2000 è finalmente giunto a compimento. Da adesso in poi ci sarà da divertirsi ... parola del Piccolo Biellese.

Hanno partecipato alla punta: Castellino Elisa, Dessì Flavio, Elia Ezio & Enrico, Ghielmetti Ettore e Rosso Franco.

Foto: Ettore Ghielmetti

Articoli

## Campo ELLERO 2003

Alberto Remoto, GSG - Giaveno

### SABATO 02-08-2003

Arrivi: M. Miola & family + Simone Verrelli (nipote), L. Buffon & family, G. Gai Gischia, C. Brunato, E. Salvatico, A. Bordone + Cecilia, A&A Remoto, Riccardo, L. Audisio + Vera (G.S.A.M.).

Appuntamento a Giaveno da Michele per caricare tutto il materiale, si parte intorno alle 10. Durante il viaggio fino alla sbarra nulla da segnalare. Oltrepassata la sbarra il Visconte da il benvenuto a Peppino: lungo Pian Marchisio, in un tratto perfettamente pianeggiante lungo il torrente, la mitica Clio diesel furgonata del nostro onorevole presidente, non che comandante, prende una minuscola pietra che spacca la coppa dell'olio e un elemento di fissaggio del blocco motore (più tardi, giunto dal meccanico, ci si rende conto che gli elementi di fissaggio rotti sono 4). La macchina viene lasciata lungo Piano Marchisio poiché per il momento non c'è nulla da fare.

Arrivati alla mitica tettoia del pastore s'iniziano i lavori per il montaggio del campo: cucina, tavolo, sedie, magazzino, tende e chi più ne ha ne metta!

Si pranza tutti insieme ed inizia la degustazione del vino di Peppiniello, degustazione che continuerà per tutta la settimana. Nel pomeriggio arrivano Andrea Remoto e Aziz, lordi come delle capre appena munte.

La giornata trascorre piuttosto in fretta, tra un bicchiere e l'altro, discutendo sull'attività da svolgere il giorno seguente.

Partenze: nessuna

### DOMENICA 03-08-2003

Arrivi: M. Giacosa, Claudio, R. Richiardone & Family, M. Paradisi & Family, A. Colombo + Gabriele ed Esteban.

Iniziamo massicci, ci si divide in tre squadre, che per comodità verranno chiamate: squadra 1,2,3

Squadra 1: Remotino, M. Miola, James Tont, M. Giacosa, Claudio, C. Brunato, L. Buffon

Obiettivo principale della squadra è di sfondare lo sfintere a Mosche e Zanzare. Purtroppo i temporali della settimana precedente hanno fatto in modo che si accumulasse acqua e fango all'ingresso. Si decide quindi di puntare verso una cavità nei dintorni, salendo dal canalino di M&Z la si trova a metà, sulla dx, battezzata pozzo Serpe Si disostruisce l'ingresso e si passa praticamente subito. La cavità non presenta alcuna corrente d'aria, per via dei trapani scarichi non si riesce a scendere il pozzetto da 5 m interno.

Michele tenta di svuotare dall'acqua e dal fango l'ingresso di M&Z con il suo bel caschetto giallo, senza alcun risultato, tranne quello di lordarsi di terra dalla testa ai piedi!

Squadra 2: An. Remoto, L. Audisio, Vera, Aziz

Li vediamo partire dal campo di buon ora, erano le 11 del mattino, con andatura molto traballante, causata dall'eccessivo uso di etilene la sera prima. La punta va molto bene: viene disostruito il fondo (a mano perché i trapani non funzionavano), si passa questa strettoia ed inizia l'esplorazione. La cavità prosegue nei soliti menosi ambienti in frana (ovviamente poco stabile, altrimenti che divertimento c'è). Il ramo, ovviamente, toppa in frana. Possibilità di prosecuzione eseguendo alcuni scavi. L'aria della cavità si perde nella frana.

Squadra 4: M. Paradisi, Peppiniello, S. Verrelli

Dopo aver sistemato alla buona la sua autovettura, il nostro Peppino parte insieme a Mauro (arrivato in tarda mattinata) ed al povero nipote di Miola in cerca del buon Remotone. Ovviamente non riescono a trovarlo siccome egli è in grotta. Salgono alle Masche dal canalino di dx e si dirigono verso la splendida zona alfa. Effettuata una piccola battuta, si trova un buco segnato anni fa, ancora da scendere, stimato sui 15 m. Ritorno al campo passando per il Biecai.

Partenze: M. Giacosa, Claudio, C. Brunato, R. Richiardone & Family, A. Bordone + Cecilia, L. Audisio + Vera (G.S.A.M.).

LUNEDI 04-08-2003

Arrivi: nessuno

Anche oggi, dopo un duro ma forzato risveglio ed una lauta colazione, riusciamo a dividerci in tre squadre separate, operanti tutte nelle masche.

Squadra 1: James Tont, Aziz

La squadra strettoie torna volenterosa in M&Z, viene armato il traverso su cui ci si era fermati la volta precedente. La cavità continua in un condottino che, ovviamente, stringe, si potrebbe disostruire ma l'aria fa mal sperare. Viene anche sceso il pozzetto sotto il traverso, anche questo stringe. Guardandosi intorno ci si rende conto che la massiccia corrente d'aria, che si trova all'ingresso, arriva da un camino nei pressi del traverso, urge effettuare una risalita.

Squadra 2: Remoto A&A, M. Miola, M.Paradisi

Risalito il buco sulla sommità del canalino, la storia sembrava piuttosto semplice ma si è rilevata a me complessa, la roccia è marcia e per sicurezza sono stati usati molti chiodi. Risultato della fatica è che il buco è un'inculata, non ha aria e chiude subito. Si scopre giunti al rifugio che il buco era già stato visto anni fa da Mariolino e Andrea Godetti.

Squadra 3: L. Buffon, A. Colombo

Poco da dire, la cavità chiude da tutte le parti su detrito, probabilmente sullo stesso detrito che si trova nel canalino vicino. Aria assente.

Partenze: nessuna

MARTEDI 06-08-2003

Arrivi: nessuno

Giornata svacco, chi va con le famiglie verso il passo delle saline (Paradisi, Miola, Colombo, Buffon), chi va in vetta al Mongioie in cerca di una visione mistica (Remotone, Aziz, Tont), chi rimane al campo a cazzeggiare e studiare (il sottoscritto)

Ogni tanto ci va!

Partenze: nessuno

MERCOLEDI 06-08-2003

Arrivi: nessuno

Credo che Prima Osteria non abbia mai visto tanta gente così attiva e volenterosa in una sola punta... (...ripeto, credo!)

Gran giornata esplorativa, che coinvolge praticamente tutti in questa mega punta in P.O.

Solite tre squadre che si dividono il lavoro: An. Remoto e A. Colombo eseguono una risalita a metà grotta, scoprendo poi una fettuccia in sommità, escono dopo poco; Lino e Aziz vanno a rivedere le condotte di Franz e altri vari rami, che li riportano poco dopo sulla via principale, nei pressi della risalita della prima squadra, vanno poi in aiuto all'ultima squadra; M. Miola, A. Remoto, Tont tornano invece a disostruire la strettoia a S nelle condotte di Meo, dopo qualche ora di lavoro, Aziz, di ritorno dalle condotte di Franz, riesce a passare, si ferma su un terrazzino con un salto di 2 m. Il ramo continua in strettoia, aria piuttosto forte.

Partenze: nessuno

#### GIOVEDÌ 07-08-2003

Arrivi: nessuno

Giornata viveri: Remoto e Aziz scendono con l'importantissimo compito di comprare la carne per la grigliata e per recuperare il nostro amato presidente, il quale, dopo aver rischiato la vita sulla via del ritorno con la macchina che ha preso fuoco, decide comunque di tornare a diffondere amore e serenità ai suoi fedeli...causa coincidenza ferroviaria, non giungerà mai alla stazione di Mondovì.

Per chi rimane al campo la giornata viene impiegata a nutrire il proprio organismo affamato, s'inizia a mangiare e a bere verso le 11 della mattina, finendo poi verso le 11 di sera.

Partenze: nessuno

#### VENERDÌ 08-08-2003

Arrivi: L. Audisio (G.S.A.M.)

L'attività sembra andare bene, si riesce sempre ad avere più di due squadre operative, questa per me è una novità, ne sono veramente felice!

Squadra 1: M. Miola, M. Paradisi, S. Verri

Si continua la disostruzione del meandro del Folletto, un piccolo meandro situato in zona Camoscio (salendo sulla parete di dx) con una forte aria soffiante. Si riesce a procedere per 2 m ma per riuscire a capire cosa accade dopo la curva, bisogna scavare ancora per un metro buono.

Squadra 2: Al. Remoto, L. Buffon

Si sale fino in zona Alfa con 50 m di corda, trapani e bogoloni, con l'intenzione di scendere c2, un buco visto durante il campo del '97 e risegnalato da Renè domenica scorsa. Dopo un lauto pasto ci si prepara ad entrare. Purtroppo l'operazione viene interrotta dal Visconte che pensa bene di scaricare un paio di fulmini sulle nostre teste. Tornando a valle troviamo dei buchi con aria da vedere, raggiungiamo la squadra 1 in zona Camoscio.

Squadra 3: Aziz, Tont

Tornati in prima osteria, riescono a passare entrambi la strettoia allargata due giorni prima, le condotte continuano con due salti (uno dei due viene armato) e con altri vari passaggi menosi, s'incontra un'altra strettoia che viene superata senza problemi ma si affaccia su un pozzo che non viene sceso. Rivista la strettoia vicino all'ingresso, segnalata da Mauro, che purtroppo risulta insuperabile.

Squadra 4: An. Remoto, A. Colombo

Partiti verso il Biecai alla ricerca del posto in cui dovrà sorgere il rifugio e risaliti verso la zona Alfa. Visti molti inghiottitoi, alcuni dei quali molto promettenti che non sembrano essere mai stati scesi. Giunti in cima all'Avis, ridiscendono verso la conca delle masche, dove s'incontrano con gli altri che stanno per scendere.

Insieme ad Alberto si attendono Aziz e Tont all'uscita di Prima Osteria.

Partenze: M. Paradisi & Family

#### SABATO 09-08-2003

Arrivi: nessuno

Tra una bottiglia ed un salame iniziano le operazioni di smontaggio del campo.

Remotone, Tont e Luca Audisio salgono nuovamente verso zona Alfa: sceso c2 (che chiude inesorabilmente) ed un nuovo pozzo lungo una spaccatura. Quest'ultimo scende, in ambienti ampi, per almeno 50 m, causa mancanza di corde viene sceso solamente fino a -40 m ca. essendo nella spaccatura parallela a c6 probabilmente farà la sua stessa fine.

Partenze: L. Audisio, E. Salvativi

DOMENICA 10-08-2003

Arrivi: nessuno

Purtroppo il campo porge al termine, il visconte ha che fare con una ventina di persone tristi, senza alcuna voglia di tornare alla normale vita di tutti i giorni, intente a smontare le tende, la cucina ed i tavoli. Il tutto viene caricato sul furgone di Lino, un ultimo saluto a Mariolino e a Daniele che come sempre, con tantissima pazienza, ci sopportano, e si scende fino a Rastello. Qui ci si ritrova tutti attorno ad uno dei tavoli della Genzianella e si pranza per un'ultima volta prima di tornare ognuno alla propria casa.

Questa volta non c'era il maltempo da usare come scusa, ci siamo dovuti dare da fare e così abbiamo fattolè bastato combinare una giusta dose di voglia di fare, iniziativa ed organizzazione per riuscire a gestire con successo questa fantastica settimana, ogni giorno 3 o più squadre sono riuscite a chiudere capitoli aperti da ormai troppo tempo, aprirne di nuovi e trovare risposta ad interrogativi che da anni ci assillavano. Le masche, questo il principale obiettivo di quest'anno. Tutta l'attività ha infatti puntato la zona bassa della conca sopra le sorgenti, zona camoscio, zona pino, zona vallette, qualche puntata in zona alfa ed ovviamente anche un po' di Biecai.

Per quanto riguarda le nostre principali cavità in corso di esplorazione, da ciò che avete potuto notare abbiamo una Portugal 2000 con il fondo spostato di una trentina di metri, nuovamente fermi su frana e con l'aria che ci spegne le fiammelle, una Prima Osteria che continua alta, dopo la famigerata strettoia ad S nelle condotte di Meo, su cui si lavorava da qualche anno; ed una Mantra che, per pigrizia, nessuno ha voluto scendere. Comunque abbiamo ancora due mesetti buoni davanti, chissà che non si riesca a tirare fuori qualcosa di veramente interessante.

Ponendo fine al racconto un po' schematico di questo campo, voglio solamente aggiungere che sono fiero di esserci stato, rivolgendomi a coloro che per svariati motivi non hanno potuto partecipare, dico solamente: non sapete cosa avete perso.

Colgo quindi l'occasione per ringraziare tutti quelli che hanno partecipato, mogli comprese, che con materna pazienza hanno sopportato e nutrito un branco di speleo famelici ed alcolizzati.

Articoli

## TRICHECHI

Uberto Lovera, GSP - Torino

Poche nuove dal fronte. Ad un estate stranamente piena di attività ipogea corrisponde una sconsolata carenza di risultati esplorativi, di incremento di conoscenze, o di qualunque altra cosa, quale sia il metodo che si voglia usare per stimare il nostro buffo passatempo.

Con un'unica, perplessa, eccezione rappresentata dai Trichechi. Specifico per quanti vivono lontani dalle Terre del Visconte. Trichechi, Marguareis, Zona Omega, Versante Est di Cian Balaur.

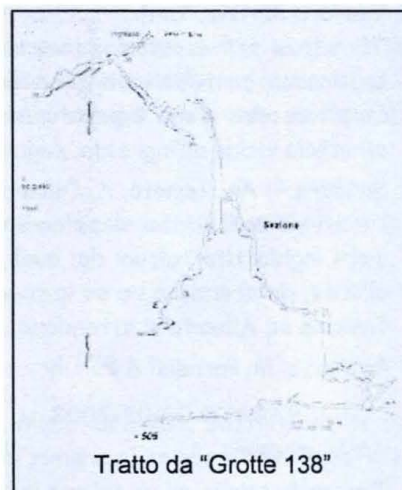
Ritrovato nel 2001 da una sorprendente squadra badin\gobettiana (leggetevi Grotte n. 136 e 138).

Dopo un inizio menoso, circa un'ora in tutto, la grotta vi precipita per una sequenza di pozzi, interrotta da qualche gne-gne, a schiantarvi nei vari fondi: -129, -385, -475. In quest'ultimo, una delle due punte dello scorso anno, ché pare che di più non si possa fare, trova una mezza chilometrata di gallerie, spudoratamente dirette verso PB, affluente Reseau B, zona di arrivo Reseau E.

La stagione chiude comunque con un fondo piaggiabellizzante, che regala, cioè, grandi frane e un casino pazzesco.

Restano alcune cose da vedere e altre da rilevare, ma nel complesso tira aria di disarmo.

E' quanto ci accingiamo a fare verso la metà di agosto, dopo un intenso, numeroso, ma infruttuoso campo. Un traverso a poca distanza dal fondo ci porta in un galleria freatica sovrapposta al vecchio, di un anno, percorso. Una frattura ortogonale ci sbarra il percorso, ma l'essere ben sopra la quota delle frane e soprattutto la folle corrente d'aria ci fa credere di essere prossimi a PB.



In complesso 450 m. di rilievo racimolati qua e là e 250 m. di esplorazione nuova di pacca.

Così vicini a PB da lasciare gli zaini in Capanna nella successiva punta settembrina.

In breve la grotta ci spiega che le teoria costruite nel frattempo erano ampiamente sballate.

Un primo condotto ci sposta verso "valle" ( per intenderci in direzione "Paris- Cote d'Azur"), anziché procedere dritto verso i Reseaux, poi una grande frattura ci ributta verso Reseau B, senza però giungervi. Una sala in cui si intersecano diverse fratture e un meandro chiudono l'esplorazione e ci condannano al solito abbacchiato ritorno. In totale un paio di centinaia di metri di gallerie nuove ma niente giunzione.

A questo è circa certo che l'acqua che percorre il meandro terminale dei Trichechi è la stessa che sbuca in Reseau E (anche perché non ne esiste altra). Un pozzo ancora da scendere, alimentato da un piccolo rio e privo di correnti d'aria, potrebbe corrispondere a Reseau D, un sifone a polla poco a valle di Reseau E. La frattura che corrisponde al punto estremo dei Trichechi potrebbe quindi essere quella che in PB sovrasta per decine di metri il sifone medesimo.

Fastidiosa la considerazione che per giungere in fondo ai Trichechi servano ora 6 o 7 ore di buon movimento. Vedo nel nostro futuro nuove incursioni a Piaggia Bella per cercare di risolvere la questione.

Scarsa di risultati anche l'altra grande questione in sospeso. Avevamo lasciato per i momenti difficili, la discesa di un grande pozzo-frattura nella parte iniziale della grotta. Il pozzo resta tutt'ora da scendere, ma la sua traversata, che avrebbe dovuto permetterci di spostarci in direzione della Valle Ellero, non ha dato, per ora, i frutti sperati.

A presto.

Articoli

## UN POZZO A RIVOLI (TO)

Paolo Gai Gischia, GSG - Giaveno



Resoconto della discesa di un pozzo nel centro storico di rivoli

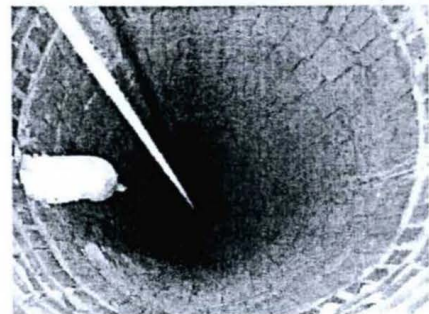
Partecipanti: Alberto Remoto, Lino Buffon, Michele Miola, Monica Giacosa e Claudio, Paolo Gai Gischia.

Data: Venerdì 12 settembre 2003.

Durante una riunione in sede Lino ci comunica che, in un cantiere in cui lavora, è stato scoperto un pozzo. Si trova in una vecchia casa in ristrutturazione nel centro storico di Rivoli a breve distanza dal castello. Del

pozzo si sa approssimativamente che è profondo una quarantina di metri e che al fondo dovrebbe ancora esserci acqua. Sarebbe interessante discenderlo e fare qualche misura più precisa. Si organizza un gruppo e si fissa l'appuntamento il venerdì successivo nel piazzale del castello di Rivoli.

I primi a giungere nella casa iniziano a saggiare il terreno. La lastra di ferro che copre l'imboccatura del pozzo viene rimossa e con una corda



si cala un casco con l'elettrico acceso, nel mentre giungono gli altri. Sotto la direzione di Michele si inizia l'armo. Il cantiere è nel pieno dei lavori, è quindi facile reperire i materiali per costruire una piccola impalcatura, sulla quale fissare la corda di discesa.

A calarsi sono in sequenza Alberto e Claudio, che giungono entrambi sino a filo dell'acqua.

Il pozzo, che è in ottimo stato risulta essere profondo quarantanove metri a cui si aggiungono circa sei metri di acqua piuttosto limpida (un campione è stato prelevato e dovrà essere analizzato).

La scoperta interessante è quella, a circa trenta metri di profondità, di una condotta in mattoni, larga un metro e venti per un metro, che parte in direzione del castello.

L'esplorazione di questa condotta sarà sicuramente la scusa per una prossima discesa nel pozzo di Rivoli.

Fotografie: cortesia Arch. Giuliano Zago

## EMOZIONI DAL BUIO -Mostra interattiva sul mondo ipogeo-

Raffaella Zerbetto, SCT - Garesio

Titolo perfetto per una mostra particolare su un mondo particolare, ai più sconosciuto. Emozioni. Di chi l'ha percorsa con interesse. Ma soprattutto dei ragazzi che l'hanno creata partendo da pochi letti, qualche tondino, tanta corda e teli neri. E sì, questi sono alcuni degli "ingredienti" usati per costruire il percorso che ha affascinato tanta gente. E forte è stata la nostra emozione sentendo i commenti entusiasti di tutti, vedendo i volti interessatissimi dei tanti bimbi che hanno attraversato strettoie e schivato pipistrelli.

Scostiamo il telone all'ingresso e buttiamoci in questo percorso, nato dall'intento di aprire gli occhi della gente su quel mondo che sta sotto i nostri piedi quando, ignari, percorrono le belle montagne della Val Tanaro.



...qualche materasso a evocare l'"adorato" fango...



...150 bambini delle scuole elementari e medie ...

I cartelloni ci raccontano degli speleo, delle grotte e delle esplorazioni. Ma il tocco in più ce lo regala il campo interno. Una sala, qualche materasso a evocare l'"adorato" fango, una tenda, un po' di attrezzatura sparsa e il gioco è fatto... L'atmosfera è creata. Uno speleo sul canotto ci ricorda che l'acqua la fa sempre da padrona. Strettoia dopo strettoia, cartellone dopo cartellone giungiamo infine al pozzo, restando col naso all'insù... sembra di esserci



veramente, tutto quel buio e quell'omino che sale la corda come un bruco evocano sensazioni contrastanti. Emozioni. Il cuore batte forte all'SCT quando stimiamo l'affluenza... circa 4000 persone, tra la "Festa della montagna" e la "Castagna garesina", hanno percorso la nostra mostra. 150 hanno visitato la grotta del Gazzano, alle porte di Garesio.

150 bambini delle scuole elementari e medie sono stati accompagnati dal cicerone Massimo lungo il percorso, rapiti dai suoi racconti sulle grotte, sulla loro nascita e sulla loro esplorazione. Tante domande, moltissimi volti stupiti e tanta emozione nell'aria.

Emozioni dal buio. Non una grotta artificiale, ma una rappresentazione della nostra passione, di questo mondo così ostile e così affascinante.

Un grazie a tutti coloro che hanno messo un po' del loro tempo... e soprattutto a quelli che ce ne hanno messo tanto!



Fotografie: R. Zerbetto

Progetto Marguareis

## RIFUGIO IN PIAGGIA BELLA

Giampiero Carrieri, GSP - Torino

Le attività del Progetto Marguareis legate al Campo - Rifugio sono riprese nella primavera 2003. Abbiamo effettuato una 1° discesa in grotta con lo scopo di individuare una nuova sede per il Campo - Rifugio. Questa esigenza è derivata dalla preoccupazione che alcuni ebevano manifestato nei confronti di una parete molto frantumata presente nella sala sopra la Tirolese dove abbiamo trasportato il materiale per il rifugio lo scorso autunno.



Trovati 2 o 3 luoghi "appetibili" la scelta finale è caduta su una piazzola piuttosto pianeggiante (e quindi con minimi lavori di adattamento) che si trova nella sala Paris Cote d'Azur (a circa 15 min. di distanza rispetto alla Tirolese) in corrispondenza del ramo che si dirige in Filologa.

Inoltre, la presenza di uno stillicidio che è stato possibile convogliare, garantisce l'acqua a pochi metri dal Campo - Rifugio.

Successivamente, nel corso dell'estate, abbiamo effettuato ulteriori 2/3 discese durante le quali abbiamo sistemato la piazzola, trasportato parte del materiale che si trovava già in grotta, iniziato il montaggio della struttura.

Per l'ultimo fine settimana di Ottobre 2003 è prevista un'ulteriore discesa per completare il trasferimento del materiale già presente in grotta e proseguire il montaggio della struttura del Campo - Rifugio.

Articoli

## TORRENTISMO: quando bagnarsi è bello

Daniele Geuna, GSVP - Pinerolo

Era da alcuni anni che osservavo, con sempre crescente interesse, le strutture scavate dai torrenti montani che andavamo incontrando durante le uscite in zone speleologicamente misconosciute (per noi!), fino a quando un invito degli amici dello Speleo Club Sanremo non fece scattare la molla che, evidentemente, non aspettava altro ...

Mi procuro dal caritatevole Roby (Genta, n.d.r.) una muta di ventesima mano che mi fa guadagnare l'appellativo di "Goldrake'le clochard de l'Esteron" e mi fiondo con Paolo (Testa, n.d.r.) al primo corso nazionale CAI di torrentismo, tenutosi nella valle testé citata, posta nell'entroterra di Nizza.

L'ambiente che incontro è un gran bel giro di casi interessanti per uno psicologo: una maniga di pazzi furiosi provenienti da tutta la penisola, gente niente per bene che tra un tuffo e una nuotatina trova il buonumore di raccogliere degli allegri esemplari di vipera onde recarli ai fidanzati ... ispirazioni cleopatriane ... insomma, mi ci trovo bene!

È un vero peccato che la solita informazione-spettacolo ricami attorno a quest'attività un'aura di pericolosità che proprio non mi riesce di percepire. L'era del no-limits per tutti, (basta che paghi) è iniziata da un po' e ancora il canyoning gode la fama di sport "estremo". In effetti è molto più impegnativo cercare parcheggio al sabato mattina! In realtà si tratta di scendere lungo il letto di un torrente che presenti la particolarità di essere incassato entro le rocce circostanti (senzò non è propriamente un canyon), affrontando gli eventuali ostacoli cum grano salis. Vale a dire che i dislivelli minori (e qui sta alla sensibilità personale: ho visto Yuri considerare minore un salto di 16 metri da cui io sono sceso in doppia), vengono superati con un tuffo, previo controllo precedente del fondo della vasca che ti dovrebbe accogliere, mentre i salti più lunghi o situazioni contingenti (ad esempio non c'è una vasca d'acqua!) li superi in corda doppia, quelli proprio lunghi, dai quali il tuffo è sconsigliabile, li scendi facendo doppie finchè basta ... poi, come sempre, è assolutamente necessario mettere in moto il cervello ed evitare le situazioni che potrebbero potenzialmente trasformarsi in pericoli. Per l'imponderabile bisogna rivolgersi ad un signore molto anziano con la barba (ci dicono) che, pare, incontreremo in occasione di un'eventuale pre-morienza (del resto la morienza è quasi sempre "pre", salvo opinioni soggettive, idiosincrasie, etc.).

Tornando alla mia storia, passano un paio d'anni durante i quali mi sforzo di trovare qualche compagnuccio/a per andare per fiumi, ma, a parte un caso (peraltro rimasto negli annali) di apparizione di Andrea Dalla Vittoria, qualche uscita con Paola (Bianciotto, n.d.r.), continuo ad appoggiarmi ai Sanremesi (sarà che sono simpatici!). Improvvisamente, nel 2001 ecco il boom locale: Eric, Flavio e Marco del Gruppo Speleo Cinghiali di Coazze, Chiara, Fabrizio, MarialaZarda, Norma, Lolli e chissà chi mi dimentico, rimpolpano le fila asfittiche dei torrentisti pinerolesi e non. Ne conseguono alcune belle uscite tra la Valsesia (ricordo la festa memorabile di Gula: una marea di bella gente a mangiare e bere, con qualche sconsiderato a precipitarsi dalla più spaventosa teleferica mai montata, rabbriviamolo!), la Francia, la Spagna e l'immane entroterra ligure.

Per il futuro, viste le ottime premesse, non vedo come dimensionare le aspettative che coviamo sotto il neoprene: un corso sezionale di torrentismo (perché no?), un paio di "prime" tra la valle di Susa e la valle Maira e, per chi potrà, la partecipazione alla spedizione in Sud America del gruppo sanremese (per maggiori dettagli chiedete a Fabrizio o ad Ike di Sanremo).

Che l'acqua sia con voi!



10° Incontro regionale di Speleologia  
**Alzate di Momo (NO)**  
 4-5 Ottobre 2003

AGSP



Programma di massima

(I relatori verranno contattati per avere conferma dell'ora)

La versione definitiva verrà consegnata all'atto dell'iscrizione.

**Sabato 4 Ottobre:**

**SALA CINEMA**

- 14.00: Il Castello ai Novaresi (Video, Staff Millennium-GGN)
- 14.30: Le miniere di grafite di Murialdo (Videoproiezione, Verrini GGN)
- 14.55: Presentazione gruppo lavoro fortificazione Verrua Savoia (Padovan SCAM)
- 15.05: La Fortificazione di Verrua Savoia (Dia, Amici della Rocca)
- 15.30: La Fortezza di Verrua Savoia (Film, Ass. Theses)
- 15.55: La ricerca di grotte e sotterranei con tecniche di raddomanzia (Bodo)
- 17.00: Presentazione del Catasto Grotte informatizzato (Sella, GSBi)
- 17.20: Il progetto Rio Martino (Magrì, Pinerolo)
- 17.50: Una grotta misteriosa in Val Grande (Video, Tele VCO-GGN)
- 18.10: Presentazione volume Il mondo delle grotte (Videoproiezione, Sella GSBi)
- 18.30: Spedizione Cuba 2003 (Videoproiezione, GSAM e GSBi)
- 19.00: Spedizione Bosnia 2003 (Dia, Busolini-Torre, GSC e GGN)

**TENDA**

18.00: Riunione commissione catasto C.A.

**SALA MEDICO**

17.30: Progetto scuole AGSP (Chiaretta)

**CENA**

19.45: Cena presso i ristoranti convenzionati

**CONCERTO**

21.45: Ricordando Fabrizio De Andrè (I sognattori)

**Domenica 5 Ottobre:**

**SALA CINEMA**

- 9.30: Buco del Nido, So (Video, Cella/Galimberti GGN)
- 9.50: Le miniere di grafite di Murialdo (Videoproiezione, Verrini GGN)
- 10.10: La fauna ipogea di Verrua Savoia (Videoproiezione, Lana)
- 10.35: Presentazione della rivista Grotte in formato digitalizzato (Lana)
- 10.50: Spedizione Cuba 2003 (Videoproiezione, GSAM e GSBi)
- 11.15: Spedizione Bosnia 2003 (Dia Busolini-Torre, GSC e GGN)

**TENDA**

9.00: Come si usa un GPS palmare. Ottimizzazione acquisizione punti e loro correlazione con la cartografia. (Corsetto teorico pratico; portare squadretta e matita, GPS se possibile, segnalare l'adesione in segreteria. Numero chiuso)

Nel pomeriggio (ore 15.00) è prevista la possibilità di visitare (riservata agli iscritti) i sotterranei del Castello di Novara. Per informazioni rivolgersi alla segreteria durante la manifestazione.

E' necessaria la tuta da speleologia e impianto di illuminazione, meglio se a carburo.

Informazioni logistiche

Orari segreteria: Sabato dalle ore 9.00 alle 23.00. Domenica dalle ore 8.30 alle ore 13.00.



Sarà messo a disposizione dello spazio per collocare tende o camper. Sarà inoltre disponibile durante tutta la durata dell'incontro una palestra speleo al coperto (portare attrezzatura).

Quota d'iscrizione (compresa la cena di sabato): 20 Euro (Bambini:12 euro)

Articoli

## PROGETTO RIO MARTINO – Incontro del 25 settembre 2003

Alle ore 21.45 ha avuto inizio la riunione tra il Direttivo AGSP, il Gruppo Speleologico Valli Pinerolesi e i rappresentanti della commissione scientifica Bartolomeo Vigna e Giovanni Badino.

In sintesi gli argomenti toccati e le decisioni prese.

1. Studio del clima interno della grotta. Badino spiega che per misurare le differenze di temperatura tra il soffitto e il pavimento della galleria nel ramo inferiore della grotta occorre avere 3 batterie di 3 sensori pt100 (sensibilità al centesimo di grado), poste a circa 80 m una dall'altra. Questi devono poi essere collegati alla centralina, che è già stata ordinata. Il costo totale è di circa 4.000 Euro. A seguito del furto del termometro a mercurio al centesimo di grado, che serviva per tarare le sonde, si pone il problema di dove installare la centralina ed i sensori in modo che non avvengano altri atti del genere. Dopo aver valutato la possibilità di portare in esterno un cavo che trasmette i dati via GSM, si è optato per sistemare la strumentazione molto in alto in modo che non sia facilmente raggiungibile dal turista medio, con i sensori che al minimo raggiungono quota + 2 m dal pavimento.

Il Direttivo si dichiara d'accordo e pertanto la strumentazione verrà posizionata per metà novembre. E' previsto di assicurare le apparecchiature contro il furto.

2. Pluviografo interrato. Vigna deve prendere accordi con Olivero della Regione per la realizzazione della piccola struttura in muratura che ospiterà lo strumento, da realizzarsi ai piedi della stazione Meteomont di Pian Giasset. La posa in opera è prevista per il prossimo mese di ottobre (Meo contatterà i pinerolesi per concordare il giorno in cui fare il lavoro).

3. Seconda sonda acquisizione dati sull'acqua. Sul fronte delle analisi chimico fisiche ancora permangono incertezze su dove localizzare la seconda sonda. Vigna propone di sistemarla sul Pisset, previa realizzazione di un piccolo stramazzo a parete sottile per consentirne il corretto funzionamento. Altri spingono per posizionarla sul sifone terminale o sull'arrivo del ramo dei Comancheros. Il cavo di collegamento per la sonda sarà acquistato della lunghezza maggiore possibile (150 m?), per consentire una maggiore flessibilità nell'utilizzo della sonda, che in futuro potrebbe essere trasferita anche in altre grotte. L'ordine del cavo e della sonda al momento non è ancora partito e sarà a carico di Vigna attivarsi in merito.

4. Prelievi d'acqua. Per l'esecuzione della seconda campagna di prelievi per le analisi batteriologiche, a seguito della transumanza estiva, Vigna suggerisce di aspettare l'arrivo delle piogge autunnali, che dilaveranno i pascoli. L'acqua verrà poi portata all'ACEA per le relative analisi. In abbinamento si rifarà una serie completa di prelievi per le analisi chimiche, che curerà il Politecnico.

5. Convegno di Bossea. Dai pre-print del convegno il Direttivo ha rilevato la completa mancanza della citazione che il progetto Rio Martino è un progetto dell'Associazione e che chi ci lavora sono membri dell'Associazione. Si è discusso pertanto sulla necessità di stabilire delle regole per definire come l'Associazione debba apparire nei lavori che descrivono i suoi progetti. Quindi svincolarsi dall'appartenenza al gruppo o all'università nella presentazione degli autori, inserire frasi di ringraziamento per tutti quelli che partecipano al progetto, inserire una frase standard per definire il ruolo dell'AGSP nel progetto. Il presidente sottolinea l'importanza che l'immagine dell'Associazione sia dettata dal Direttivo stesso e pertanto dovranno essere sempre sottoposte al suo giudizio le pagine iniziali di qualsivoglia lavoro. Il Direttivo si impegna a redigere un vademecum per la presentazione dell'AGSP all'interno di lavori e pubblicazioni destinati all'esterno.

E' stato proposto un articolo da pubblicare sul prossimo numero di Speleologia per descrivere in generale il progetto. Se ne occupa Fricu entro la fine di ottobre.

6. Incontro regionale di Novara. E' prevista una presentazione che descrive il progetto, che potrà presentare qualsiasi membro coinvolto nel progetto (Fricu, causa altri impegni, difficilmente potrà esserci).

7. Phantaspeleo a Costacciaro. Il progetto verrà presentato attraverso un poster, che Vigna confezionerà per l'occasione, previo controllo da parte del Direttivo AGSP. Fricu sarà lì presente e potrà incaricarsi di presentare il progetto con una breve relazione. Sarà Lui a contattare l'organizzazione della manifestazione.

8. Divulgazione in generale. Per evitare di sprecare tempo e risorse è necessario sempre individuare il target e lo scopo per cui si pubblica qualcosa. Pertanto ci si domanda quale sia la ragione di un articolo sui giornali locali in questo momento, quando invece è necessario concentrarsi sugli impegni di fine ottobre (Phantaspeleo e Speleologia).

9. Rapporti con gli Enti. E' necessario stipulare una convenzione con il Parco, analoga a quella stretta con il Parco della Valle Pesio. Chiara si occuperà di avviare i contatti con il Parco per mettere in piedi l'operazione.

10. Fringuello. Da un'analisi sbrigativa della documentazione fornita dal Comune su dove mettere a discarica lo sterile allontanato, è necessario prevedere un'altra soluzione. Il Presidente pertanto propone di recapitarlo in discarica. Il progetto così come modificato da Chiara andrà rivisto ed integrato e firmato da un professionista abilitato. E' necessario chiarire chi è il committente del lavoro.

L'incontro si chiude alle ore 24.00.

A cura della segreteria AGSP

Convegno

## CONVEGNO NAZIONALE "L'AMBIENTE CARSIICO E L'UOMO"

GROTTE DI BOSSEA - Frabosa Soprana (CN) - 5 - 8 settembre 2003

### TEMATICHE DEL CONVEGNO

#### Caratteristiche ambientali

Nell'ambito del convegno verranno trattati i rapporti intercorrenti fra l'uomo ed un peculiare ambiente naturale sotterraneo ed epigeo, marcatamente caratterizzato, non raramente ostico alla conoscenza ed alle attività antropiche, spesso affascinante per la bellezza paesaggistica e l'alto interesse naturalistico. Questo ambiente può opporre da un lato difficoltà e limitazioni all'azione dell'uomo sul territorio, condizionandone le attività di lavoro e gli insediamenti abitativi, come verificatosi in più aree carsiche in specie nei secoli passati, ma può offrire d'altro canto rilevanti possibilità di utilizzazione delle proprie specifiche risorse e potenzialità.

Si annoverano fra queste: le copiose riserve idriche contenute negli acquiferi carsici ed erogate dalle risorgenze, destinate primariamente ad uso potabile ma anche ad usi idroelettrici, irrigui od industriali; le cavità sotterranee atte alla visita del pubblico che possono promuovere flussi turistici assai sostenuti nelle aree di appartenenza, attivandovi nel contempo un notevole indotto; la non rara presenza di litotipi pregiati, quali le differenti varietà di marmi estratte anche da secoli in diverse aree carsiche; il grande interesse naturalistico-scientifico dei fenomeni carsogenetici e di vari aspetti fisico-chimici e biologici dell'ambiente sotterraneo; le conseguenti possibilità di studio e di ricerca sperimentale o di utilizzazione a fini didattici e di educazione ambientale dei siti carsici superficiali ed ipogei.

#### Vulnerabilità ambientale

L'ambiente carsico, ed in particolare quello ipogeo, per le sue caratteristiche intrinseche risulta altresì particolarmente vulnerabile, soprattutto per quanto concerne la circolazione e l'igiene delle acque, la situazione climatica ed atmosferica delle cavità sotterranee, i loro preziosi concrezionamenti calcarei, il loro habitat animale e vegetale ed i loro aspetti ambientale: di ciò è indispensabile tener conto nell'approccio a qualsiasi utilizzazione antropica del medesimo, ai fini di preservarne gli irripetibili valori estetici e paesaggistici e di tutelare i delicati equilibri degli ecosistemi ipogei.

L'uomo, nei secoli trascorsi, ha utilizzato in misura rilevante le opportunità e le risorse offertegli dall'ambiente carsico, arrecando tuttavia, per ignoranza, insensibilità o imprevidenza, notevoli danni, spesso irreversibili o difficilmente reversibili, alle sue risorse di maggior valore quali le acque sotterranee, le grotte e le attrattive del paesaggio.

#### Azioni di tutela

Oggi, se da un lato permangono in quantità rilevante i danni in precedenza arrecati ed ancora se ne possono annoverare dei nuovi, si è tuttavia in presenza di una parziale inversione di tendenza legata alla maggior sensibilità generale alle esigenze di tutela degli ambienti naturali e all'intensificazione dello studio e del monitoraggio dei siti ipogei e delle acque sotterranee. Ciò ha portato ad una conoscenza più completa ed approfondita dell'ambiente carsico, anche per quanto ne concerne la vulnerabilità e le risorse. L'effetto concomitante di esplorazioni sempre più avanzate, di nuove metodologie di ricerca e dell'impiego di tecnologie di rilevamento ed elaborazione dei dati in costante progresso, ha infatti assai incrementato la conoscenza della geografia e della topografia dei sistemi carsici, dei loro aspetti idrogeologici, meteorologici, biologici e paleontologici e le conseguenti possibilità della loro tutela e conservazione.

L'ambiente carsico può presentare a sua volta rischi non trascurabili per i suoi frequentatori, in relazione a determinate situazioni atmosferiche, idrodinamiche o geodinamiche riscontrabili in alcune grotte. Anche tali possibili interazioni sono oggetto di studio e di monitoraggio, in specie nelle grotte turistiche.

Una testimonianza sulle suddette attività di studio e tutela è offerta dai laboratori sotterranei della Stazione Scientifica del CAI di Cuneo, ubicati nella Grotta di Bossea, che forniscono fondamenti scientifici e supporti ecologici al Laboratorio Didattico del C.S.C. che ospiterà il convegno qui presentato.

## Gli argomenti trattabili

Rientreranno nei temi del convegno le manifestazioni e le testimonianze delle attività e degli insediamenti antropici, attuali e trascorsi, quali le antiche coltivazioni erbacee ed arboree, i pascoli, le relative sistemazioni dei terreni, i nuclei abitativi stabili o stagionali, le tipologie degli edifici, le captazioni idriche locali ad uso potabile, le antiche reti di strade e sentieri, le installazioni estrattive (cave e miniere), idroelettriche o di piccola industria, la destinazione di grotte e di siti carsici esterni a fini turistico-culturali, didattici o di studio.

Saranno parimenti compresi nelle tematiche congressuali la trattazione dei danni ecologici, paesaggistici ed igienico-sanitari derivabili all'ambiente ed alle risorse idriche dalle attività antropiche incontrollate, il monitoraggio delle cavità ipogee e delle acque sotterranee a fini di protezione e di prevenzione, i provvedimenti di tutela o di eventuale ripristino dell'integrità ambientale adottati od adottabili nelle aree interessate ed anche i potenziali danni arrecabili dagli ambienti ipogei ai loro frequentatori.

Il rapporto intercorrente fra l'uomo e l'ambiente carsico presenta grande interesse in tutte le regioni italiane; si confida pertanto di ricevere da più parti importanti contributi ai contenuti del convegno.

Potranno essere presentati lavori rientranti nelle seguenti tematiche:

- le attività e gli insediamenti antropici nell'ambiente carsico
- l'utilizzazione delle specifiche risorse ambientali
- i danni derivabili dalle attività antropiche alle acque ed ai siti ipogei
- i danni derivabili ai frequentatori delle grotte da alcune situazioni ambientali
- il monitoraggio degli ambienti ipogei a fini di tutela e di prevenzione
- le attività di conservazione o di ripristino dell'integrità ambientale.

Stazione Scientifica di Bossea - Via C. Emanuele III, 22 - Tel/fax 017165483 E-mail: st.scient.bossea@libero.it

Stage

## CNSS-SSI

### COMMISSIONE SCUOLE DI SPELEOLOGIA DELLA REGIONE PIEMONTE

3° Stage di qualificazione per Istruttori di Tecnica e Aiuto Istruttori

La Commissione Regionale Scuole di Speleologia SSI della Regione Piemonte organizza per il 29-30 novembre 2003 il terzo stage di qualificazione per Istruttori (IT) ed Aiuto-Istruttori (AI) di Tecnica.

Curerà la parte logistica il Gruppo Speleo-alpinistico "Cinghiali" - Coazze - TO presso la propria sede di via Matteotti 128, Coazze.

I parcepipanti dovranno essere provvisti di attrezzatura personale per progressione su corda come da regolamento CNSS-SSI.

Requisiti aspiranti AI:

- Partecipazione aperta a tutti gli speleo che abbiano frequentato un corso di introduzione alla speleologia, presentati dal Direttore Scuola CNSS-SSI.
- Curriculum speleologico dettagliato firmato dal Direttore Scuola CNSS-SSI da cui deve risultare almeno 1 anno di attività tecnicamente significativa dopo il corso d'introduzione.

Requisiti per partecipare come IT:

- Aver compiuto 18 anni.
- Appartenere a scuola CNSS-SSI.
- Documentare la data di qualificazione come AI.
- Aver partecipato attivamente come AI ad almeno 2 Corsi omologati dalla CNSS-SSI.
- Curriculum speleologico, firmato dal Direttore della Scuola CNSS-SSI di appartenenza, relativo ad almeno 2 anni di attività e sul quale deve comparire lo svolgimento delle funzioni di AI in occasione di almeno 2 corsi di 1° livello omologati.

La formazione tecnica e culturale degli IT e degli AI è demandata ai Gruppi Speleologici sede di Scuola CNSS-SSI.

La quota di partecipazione (ancora a definire) sarà più bassa possibile.

Lo stage prevede:

1. prove teorico-pratiche:

Per IT: preparazione di un'uscita in grotta, verifica equipaggiamento individuale e collettivo, norme di sicurezza, tecniche e materiali, emergenza e primo soccorso, attacchi, nodi, armamenti.

Per AI: verifica equipaggiamento individuale e collettivo, sicurezza nella progressione, organizzazione e regolamento CNSS-SSI, come allertare il CNSAS.

2. prove pratiche:

Per IT: accompagnamento allievo, disaggio di infortunato su corda, superamento commentato di frazionamenti e nodi, discesa su autobloccanti, salita su nodi autobloccanti e discesa con mezzo barcaiole e autosicura, nodi.

Per AI: accompagnamento allievo, controllo degli armamenti, superamento commentato di frazionamenti e nodi, nodi.

Per iscriversi è necessario compilare e spedire la scheda d'iscrizione al CR entro il 9 novembre 2003. La scheda ed ulteriori informazioni saranno inviate a chiunque ne farà richiesta scrivendo al sottoscritto.

Il Coordinatore Regionale del Piemonte

Ghiro Flavio

[f.ghiro@inwind.it](mailto:f.ghiro@inwind.it)

tel.: 333.6933759

## DAMMI UN DIPLOMA

Pierangelo Terranova, GSP - Torino

Su richiesta del mittente, pubblichiamo una e-mail di qualche tempo fa (maggio 2003), giunta a seguito della comunicazione AGSP, relativa allo stage di cui alla pagina precedente, in particolare delle modalità di selezione. Eccovi dunque il testo, non proprio in carattere corpo 72, ma penso che Terra capirà.

From: "TERRANOVA Pierangelo ITA PCB"  
Subject: Dammi un Diploma...

Date: Wed, 21 May 2003 10:08:12 +0200

Quindi, praticamente, dopo DUE anni che vai in grotta puoi diventare istruttore di speleologia: cioè dopo DUE anni puoi insegnarla a qualcun altro: alla faccia!!!!

Evviva quindi le cadreghe, le nomine, le onorificenze, le patacche, i gradi, gli orpelli, i titoli d'onore, i diplomi, i corpi istruttori, i Responsabili di Commissione, Divisione, Plotone, Gruppo, Squadra, Scuolas, Istituto, evviva le prove teorico (?)-pratiche.

Ora tra l'altro mi immagino la replica della Scuola CAI per cui, per diventare Istruttore Galattico di Speleologia, basterà aver presenziato ad UNA lezione ed aver BACIATO uno speleo. Dopodichè la FIE annuncerà che basta aver PENSATO di andare in grotta per ottenere il titolo di MARESCIALLO ISTRUTTORE SOTTERRANEO. Infine l'Associazione Italiana Canyoning ci comunica che, se nel percorso per andare da casa vostra al mare, passate per una strettoia (anche a causa di lavori stradali) siete automaticamente passati a Moniteur Canyon della FFS, Non prima però di aver cacato l'euro. Intanto la PADI annuncia che, anche se avete solo BEVUTO l'acqua di grotta siete Tecnico di Primo Livello nel Superamento di Sifoni Con Capacità Didattica.

Dalla Scuola Naz. Tecnici CNSAS giunge però una buona notizia: per diventare tecnico di EliSoccorso basterà aver giocato con elicotterini con l'elastico o semini di acero (quelli che girano). Prontamente la SSI avverte che dal prossimo anno, verranno migliorate le barriere di ingresso ai Corsi IT: bisognerà validamente dimostrare di saper camminare per terra...

MA PER FAVORE!!!!!! MA CHE CAZZO E' QUA??? LA VENDITA DELLE INDULGENZE PLENARIE???????

MA QUANTO KAZZO SI VUOLE SVILIRE STA MINKIA DI SPELEOLOGIA???????

Complimenti a tutti..Divertitevi e -se vi riesce - magari vergognatevi anche un po'.....

Il sempre + inkazzato Tierra

..e non mi dite che rompo sempre i koglioni...

Per Athos: con preghiera di pubblicazione su Libera, caratteri corpo 72



Articoli

## VAGAMUNDO

Diego Calcagno (Athos), GSG - Giaveno

*La libertà come mi piace / è timida, non urla mai - Puoi correre senza sapere / di vivere addosso ai guai.  
Mau Mau "Vagamundo"*

In viaggio... Attraverso il 2003... Ode alla speleologia e ringraziamento agli speleologi di esistere.

Al fondo di questo numero, troverete le foto della Capanna Saracco Volante con sopra la bandiera della Pace, con la P maiuscola. Un ideale che è stato capace di riunire e mobilitare milioni di persone in tutto il mondo, questo piccolo mondo. Ed è bello, in fondo sapere che al mondo ci sono tante persone che la pensano come te; magari sono distanti, ma in fondo, come insegna Julio Marcelo Rommel de la Kiuseta, non ci va molto a partire da Spezia solo per prendere un caffè a Monesi. O da Torino andare a Grosseto passando per Lucca... E allora che sia il vagabondaggio il tema della mia libertà, senza piantare radici, senza negarmi la compagnia di nessuno e tuttavia senza garantire la mia dedizione.

Perfino Andrea (Gobetti) al mio precisare che per il film volevo dare una mano, ma non volevo impegnarmi, mi rispondeva : "...Tu naturalmente non t'impegnare, che ci sarai, a me chiedimi chiarimenti che spegnerò l'acetilene...". E infine ci siamo trovati alle Fascette a fine luglio, per le riprese spostandoci come carovana di zingari al Colle dei Signori, dormendo sotto un telo tirato fra due auto, confortati dal buon vino e dai racconti di tante storie, piacevolmente inevitabili quando hai come compagni di viaggio Andrea, Fulvio e Valentina.

E proprio il Colle o il Flamalgal sono stati teatro di vari altri piacevoli vagabondaggi: l'8 giugno ci sistemammo con binocoli, bibite e pop corn per vedere se la punta femminile piemontese in uscita dall'Ombelico si sarebbe scontrata con la squadra di disostruttori imperiese agli Sciacalli, nell'OK-Chiuset-Corral. Scherzi a parte, può capitare di dedicarsi ad un semplice giro per Pian Ambrogi, magari attendendo la punta che esce da Ramaya solo per dare uno strappo in auto. E non importa se quel giorno è lavorativo e tu hai preso ferie per partecipare ad un punta esplorativa dall'altra parte del mondo -Luna-, cambiando idea all'ultimo. Anche questa è libertà. Quella che magari respiri andandotene con Nicola a posizionare buchi in zone dove non vedi anima viva neanche in una domenica spettacolarmente bella di luglio, girovagando per le cenge Nord del Margua o scendendo sotto la Cresta delle Galline. Oppure la libertà di farti un giro in Mottera lasciando andare avanti di qualche ora la punta esplorativa, entrando e percorrendo la grotta da solo, coi tuoi tempi, seguendo il tuo



respiro e soffermando lo sguardo senza la "fretta" di arrivare in un punto. Non sto però dicendo che il bello è stare soli, non potrei mai preferirlo all'essere, per esempio, in undici in un condottino e, mentre due scavano, attendere il proprio turno scolandoci tre bottiglie di vino. Ed è solo uno dei tanti divertenti episodi capitati nei mesi dedicati agli scavi in Fata Alcina, assistendo ad una parata di personaggi vari e aneddoti come quando Fof raccontava della posizione "a squartacapretto"...

Così tanta gente la trovi riunita solo ai campi, e da alcuni anni tento di sfruttare l'estate per partecipare almeno a due per volta. Quest'anno sono arrivato a quello GSP in tempo per assistere al concerto dei NEW CROLLS sui lapiaz della zona F sotto la luna; così come i Pink Floyd erano a loro agio a suonare a Pompei o in mezzo alla laguna di Venezia, non ho mai visto i nostri chansonnier speleologici (e il loro pubblico!) così ben amalgamati e in comunione con il luogo. Una sensazione inenarrabile, ma fantastica. Altre atmosfere, altrettanto godibili, al campo SCT; e quanto è stato bello andare in Luna d'Ottobre, la sorpresa di quest'anno, a settembre con un eterogeneo gruppo di amici raccolto la sera prima con una braciolata a casa Sciandra. Quanto è stato bello percorrere la grotta in tre squadre, ognuno col suo compito, per poi ritrovarsi in profondità, mischiarsi, uscire e mettersi a giocare sul prato fuori, facendo foto, lotte, scherzi.

Non importa il luogo, può essere in Vaucluse, dove tiravamo talmente tardi la notte, ridendo, bevendo, marcendo, scherzando, raccontando e ascoltando, che era il sole sorgente a ricordarci di dormire almeno qualche ora: mica vorrai farti superare dagli allievi in grotta?

Le condizioni possono essere anche difficili, nonostante ciò, quando sei in compagnia della gente giusta, anche arrivare fino al bordo dell'ottanta delle Mastrelle e scoprire che si riversa un ruscello dopo il primo cambio, costringendoti a risalire e riparare in Capanna non rappresenta un problema. Anzi, ti ritrovi con la tuta infangata seduto schiena contro schiena con Igor, Sarona e Donda a osservare le stelle del cielo di marzo su un masso tra Pian Solai e Pian Cardone, incurante della neve intorno.

Una bufera può diventare una divertente sfida, se la punta parte decisa a salire al nuovo buco alle Saline, specie se Massimo e Mario hanno marinato una esercitazione di Soccorso!

Pure una salita in condizioni di neve assurde diviene normale, anche senza ghettoni, se lo Spezzino ha deciso di andare al Colle a febbraio. Il fatto che le calze divengano più dure delle suole in vibram è solo un fastidioso problema; come quello di alternare ai ramponi sulle lastre di ghiaccio, il desiderio di avere un paio di racchette quando affondi fino alla vita.

Al Buranco Rampiun capita di trovare qualche centinaio di metri nuovi, arrischiando passaggi e traversi ove qualsiasi cosa tocchi si sfalda e precipita giù e se va bene non hai nessuno sotto. Però ti trovi con gente simpatica e ti diverti e il tempo passa lieve. Poi si risale e fuori ecco altri amici bivaccare e offrirti alle 4 di mattina una costina alla brace. Ma il momento è così bello che non mi basta, così rientro a portare le sacche alla squadra di disarmo. Quando ri-usciamo, alle 6, tutti dormono satolli e noi abbiamo l'estatica visione dell'alba dalla roccia sulla curva, zitti zitti, Samuel, Giulio e io, mentre in sottofondo dal Defender si susseguono "In viaggio" e "Inquieto" dei CSI, versione acustica.

O magari, parlando di musica, spuntare sulla Cima delle Saline e, affanciandosi sulle Masche, udire, portata dal vento, una ballata proveniente dalla festa occitana al rifugio Mondovì. Un effetto sbalorditivo.

Momenti magici, gente straordinaria, che magari reincontri a Marsaglia, durante una festa del solstizio. E quasi non ti sembra vero che appena un mese prima banchettavamo sul cofano del mio Express.

E non ti sembra vero, un altro mese dopo, aver l'occasione di esplorare, rilevare, dormire e fotografare nella splendida Grotta Balbiseolo, raggiungendo poi il giorno dopo il mare, per fare un rilassante bagno dopo-grotta. Non importa che tu sia andato a Bardineto con gente di Savona, in spiaggia troverai lo Spezzino e a cena la Rosi da Pietra. Piccolo il mondo, meno male!

